



Banca del Piemonte

RELAZIONI E BILANCIO  
AL 31 DICEMBRE 2016

105° ESERCIZIO





Società per azioni con unico socio  
Fondata nel 1912  
Banca iscritta all'Albo delle Banche  
Banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale Sociale € 25.010.800 interamente versato  
Riserve € 130.736.236

#### SEDE CENTRALE

Via Cernaia 7  
10121 Torino  
Tel. 011/5652.1  
Fax 011/5176123  
Indirizzo Swift BDCP IT TT  
Indirizzo telegrafico BANCADELPIEMONTE  
Casella Postale 322



[www.bancadelpiemonte.it](http://www.bancadelpiemonte.it)



# INDICE

<b>CORPORATE GOVERNANCE</b> .....	7
<b>ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE</b> .....	8
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b> .....	15
CORPORATE GOVERNANCE .....	18
RACCOLTA .....	22
IMPIEGHI .....	23
TITOLI E FINANZA .....	25
PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLANTE .....	26
LA BANCA E IL TERRITORIO .....	28
I PRODOTTI .....	29
LA RETE TERRITORIALE E IL SISTEMA MULTICANALE .....	31
INNOVAZIONE, STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PROCESSI, SISTEMA INFORMATIVO E CONTINUITÀ OPERATIVA.....	32
TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA.....	34
REVISIONE INTERNA .....	35
COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO .....	36
RISK MANAGEMENT .....	37
RISORSE UMANE E FORMAZIONE .....	40
SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI .....	44
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI .....	44
RISULTATI ECONOMICI .....	46
PATRIMONIO NETTO .....	48
RENDICONTO FINANZIARIO .....	48
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....	48
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....	49
<b>PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO</b> .....	50
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI</b> .....	53
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b> .....	56
<b>STATO PATRIMONIALE</b> .....	60
<b>CONTO ECONOMICO</b> .....	62
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b> .....	63
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</b> .....	64
<b>RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)</b> .....	66
<b>NOTA INTEGRATIVA</b> .....	69

<b>PARTE A - POLITICHE CONTABILI</b> .....	69
<b>A1 PARTE GENERALE</b> .....	69
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI .....	69
SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE .....	69
SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO .....	70
SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI .....	70
<b>A2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO</b> .....	71
1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE .....	71
2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA .....	72
3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA .....	73
4 - CREDITI .....	74
5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	75
6 - OPERAZIONI DI COPERTURA .....	75
7 - PARTECIPAZIONI .....	76
8 - ATTIVITÀ MATERIALI .....	77
9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI .....	78
10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE .....	78
11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA .....	78
12 - FONDI PER RISCHI E ONERI .....	79
13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE .....	79
14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE .....	80
15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	80
16 - OPERAZIONI IN VALUTA .....	80
17 - ALTRE INFORMAZIONI.....	80
<b>A3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b> .....	81
<b>A4 INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i></b> .....	81
<b>PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO</b> .....	84
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE.....	84
SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE .....	84
SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	85
SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA.....	86
SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA.....	87
SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE .....	88
SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA .....	89
SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA.....	90
SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA.....	90
SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI .....	90
SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI .....	91
SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI .....	93
SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI .....	95
SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE.....	97
SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ .....	98
<b>PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO</b> .....	99
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE .....	99
SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA .....	99
SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE .....	100
SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE .....	100
SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	101
SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA .....	101
SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	101

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI .....	102
SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE .....	102
SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ .....	102
SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE .....	102
SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI .....	103
SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI .....	104
SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA .....	104
ALTRE INFORMAZIONI .....	105
<b>PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....</b>	<b>107</b>
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI .....	107
SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI .....	108
SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI .....	109
SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE .....	110
SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA .....	110
SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO .....	111
SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	111
SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO .....	111
SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE .....	113
SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI .....	114
SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI .....	114
SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI .....	114
SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE .....	114
SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI .....	115
SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL <i>FAIR VALUE</i> DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI .....	115
SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO .....	115
SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI .....	115
SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE .....	116
SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE ...	116
SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI .....	116
SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE .....	116
<b>PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA .....</b>	<b>117</b>
<b>PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA .....</b>	<b>118</b>
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO .....	120
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO .....	134
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ .....	151
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI .....	155
<b>PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO .....</b>	<b>158</b>
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA .....	158
SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA .....	160
<b>PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA .....</b>	<b>164</b>
<b>PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....</b>	<b>164</b>
<b>PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI .....</b>	<b>165</b>
<b>PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE .....</b>	<b>165</b>
<b>ALLEGATI AL BILANCIO .....</b>	<b>165</b>
<b>PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI .....</b>	<b>166</b>



# CORPORATE GOVERNANCE

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### PRESIDENTE

◦ Lionello Jona Celesia

### VICE PRESIDENTI

#\* Flavio Dezzani

\*◦ Gianluca Ferrero

### AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

\* Camillo Venesio

### CONSIGLIERI

◦ Giorgio Baralis

◦ Gianluigi Gabetti

\*◦ Luigi Gazzera

\* Domenico Ramondetti

Carla Venesio

Matteo Venesio

# *Presidente del Comitato Esecutivo*

\* *Componenti il Comitato Esecutivo*

◦ *Consiglieri Indipendenti*

## COLLEGIO SINDACALE

### PRESIDENTE

Giuseppe Ravotto

### SINDACI EFFETTIVI

Mauro Bunino

Nicoletta Paracchini

### SINDACI SUPPLEMENTI

Enrico Maria Giuseppe Cernusco

Chiara Francesca Ferrero

### REVISORE LEGALE

KPMG S.p.A.

# ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

## SEDE CENTRALE(\*)

Torino  
Via Cernaia, 7  
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1  
Fax 011 5176123  
Call Center 800-998050  
Codice BIC BDCP IT TT  
[www.bancadelpiemonte.it](http://www.bancadelpiemonte.it)  
[info@bancadelpiemonte.it](mailto:info@bancadelpiemonte.it)

## TORINO

Sede di Torino (\*)

Via Cernaia, 7  
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1  
Fax 011 532178  
[sedetorino@bancadelpiemonte.it](mailto:sedetorino@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 1 (\*)

Piazza Rebaudengo, 14  
C.A.P. 10155

Tel. 011 2464923 – 011 200131  
Fax 011 2427540  
[torino1@bancadelpiemonte.it](mailto:torino1@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 2 (\*)

Via De Sanctis, 78  
C.A.P. 10142

Tel. 011 700250 – 011 706324  
Fax 011 701157  
[torino2@bancadelpiemonte.it](mailto:torino2@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 3 (\*)

Via Guala, 130/C  
C.A.P. 10135

Tel. 011 613371  
Fax 011 3160776  
[torino3@bancadelpiemonte.it](mailto:torino3@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 4 (\*)

Corso Sebastopoli, 234  
C.A.P. 10136

Tel. 011 393344  
Fax 011 3270075  
[torino4@bancadelpiemonte.it](mailto:torino4@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 6 (\*)

Corso Belgio, 105  
C.A.P. 10153

Tel. 011 8989329  
Fax 011 8989036  
[torino6@bancadelpiemonte.it](mailto:torino6@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 7 (\*)

Corso Palermo, 57  
C.A.P. 10152

Tel. 011 2481415  
Fax 011 2481618  
[torino7@bancadelpiemonte.it](mailto:torino7@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 9 (\*)

Corso Cairoli, 32/A  
C.A.P. 10123

Tel. 011 8127936  
Fax 011 8127975  
[torino9@bancadelpiemonte.it](mailto:torino9@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 10 (\*)

Via Borgaro, 80  
C.A.P. 10149

Tel. 011 2166828  
Fax 011 2216760  
[torino10@bancadelpiemonte.it](mailto:torino10@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 12 (\*)

Corso Raffaello, 15  
C.A.P. 10125

Tel. 011 6596019  
Fax 011 6688306  
[torino12@bancadelpiemonte.it](mailto:torino12@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 13 (\*)

Corso Einaudi, 15  
C.A.P. 10128

Tel. 011 5818088  
Fax 011 505284  
[torino13@bancadelpiemonte.it](mailto:torino13@bancadelpiemonte.it)

(\*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

## PROVINCIA DI TORINO

Brandizzo (*)	Via Torino, 138 C.A.P. 10032	Tel. 011 9170210 Fax 011 9170279 <a href="mailto:brandizzo@bancadelpiemonte.it">brandizzo@bancadelpiemonte.it</a>
Candiolo (*)	Via Pinerolo, 22 C.A.P. 10060	Tel. 011 9625729 – 011 9625903 Fax 011 9621684 <a href="mailto:candiolo@bancadelpiemonte.it">candiolo@bancadelpiemonte.it</a>
Carignano (*)	Via G. Marconi, 3 C.A.P. 10041	Tel. 011 9690215 – 011 9697942 Fax 011 9693326 <a href="mailto:carignano@bancadelpiemonte.it">carignano@bancadelpiemonte.it</a>
Caselle (*)	Via Torino, 106 C.A.P. 10072	Tel. 011 9975104 Fax 011 9914977 <a href="mailto:caselle@bancadelpiemonte.it">caselle@bancadelpiemonte.it</a>
	c/o Aeroporto Torino Località Aeroporto C.A.P. 10072	Sportello automatico
Chieri (*)	Via Vittorio Emanuele, 77 C.A.P. 10023	Tel. 011 9473113 Fax 011 9424723 <a href="mailto:chieri@bancadelpiemonte.it">chieri@bancadelpiemonte.it</a>
Ciriè (*)	Via Vittorio Emanuele, 154 C.A.P. 10073	Tel. 011 9222424 Fax 011 9222084 <a href="mailto:cirie@bancadelpiemonte.it">cirie@bancadelpiemonte.it</a>
Druento (*)	Largo Oropa, 1 C.A.P. 10040	Tel. 011 9941045 – 011 9941687 Fax 011 9941670 <a href="mailto:druento@bancadelpiemonte.it">druento@bancadelpiemonte.it</a>
Gassino Torinese (*)	Via Vittorio Veneto, 26 C.A.P. 10090	Tel. 011 9600500 – 011 9818415 Fax 011 9813138 <a href="mailto:gassino@bancadelpiemonte.it">gassino@bancadelpiemonte.it</a>
Giaveno (*)	Via Coazze, 13 C.A.P. 10094	Tel. 011 9364645 Fax 011 9365488 <a href="mailto:giaveno@bancadelpiemonte.it">giaveno@bancadelpiemonte.it</a>
Grugliasco (*)	Piazza San Cassiano, 2 C.A.P. 10095	Tel. 011 4081917 Fax 011 7801962 <a href="mailto:grugliasco@bancadelpiemonte.it">grugliasco@bancadelpiemonte.it</a>
Leini (*)	Via Carlo Alberto, 178 C.A.P. 10040	Tel. 011 9981447 – 011 9981448 Fax 011 9973383 <a href="mailto:leini@bancadelpiemonte.it">leini@bancadelpiemonte.it</a>
Moncalieri (*)	Strada Genova, 182 C.A.P. 10024	Tel. 011 6474313 Fax 011 6811976 <a href="mailto:moncalieri@bancadelpiemonte.it">moncalieri@bancadelpiemonte.it</a>
Pianezza (*)	Via San Pancrazio, 6 C.A.P. 10044	Tel. 011 9661378 Fax 011 9682339 <a href="mailto:pianezza@bancadelpiemonte.it">pianezza@bancadelpiemonte.it</a>
Pinerolo (*)	Via Saluzzo, 28 C.A.P. 10064	Tel. 0121 74096 Fax 0121 76559 <a href="mailto:pinerolo@bancadelpiemonte.it">pinerolo@bancadelpiemonte.it</a>
Piossasco (*)	Via Pinerolo, 52 C.A.P. 10045	Tel. 011 9042242 Fax 011 9042709 <a href="mailto:piossasco@bancadelpiemonte.it">piossasco@bancadelpiemonte.it</a>
Poirino (*)	Via Amaretti, 22 C.A.P. 10046	Tel. 011 9452058 Fax 011 9453379 <a href="mailto:poirino@bancadelpiemonte.it">poirino@bancadelpiemonte.it</a>
Rivalta di Torino (*)	Via Bianca della Valle, 34 C.A.P. 10040	Tel. 011 9047609 Fax 011 9046726 <a href="mailto:rivalta@bancadelpiemonte.it">rivalta@bancadelpiemonte.it</a>

(\*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

Rivoli (*)	Piazza Principe Eugenio, 13/A C.A.P. 10098	Tel. 011 9536515 Fax 011 9536455 <a href="mailto:rivoli@bancadelpiemonte.it">rivoli@bancadelpiemonte.it</a>
San Mauro (*)	Via Roma, 68 C.A.P. 10099	Tel. 011 8985000 Fax 011 8985713 <a href="mailto:sanmauro@bancadelpiemonte.it">sanmauro@bancadelpiemonte.it</a>
Settimo Torinese (*)	Via Italia, 63 C.A.P. 10036	Tel. 011 8009794 Fax 011 8009620 <a href="mailto:settimo@bancadelpiemonte.it">settimo@bancadelpiemonte.it</a>
Venaria (*)	Corso Garibaldi, 59 C.A.P. 10078	Tel. 011 4527133 – 011 4527327 Fax 011 4528204 <a href="mailto:venaria@bancadelpiemonte.it">venaria@bancadelpiemonte.it</a>
Verolengo (*)	Corso Verna, 40 C.A.P. 10038	Tel. 011 9148100 Fax 011 9147000 <a href="mailto:verolengo@bancadelpiemonte.it">verolengo@bancadelpiemonte.it</a>

## PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Casale M.to (*)	Via Roma, 66 C.A.P. 15033	Tel. 0142 452621 Fax 0142 453109 <a href="mailto:casalemonferrato@bancadelpiemonte.it">casalemonferrato@bancadelpiemonte.it</a>
	c/o Centro Commerciale IPERCOOP La Cittadella Via Madre Teresa di Calcutta, 1 C.A.P. 15033	Sportello automatico
	Casale Popolo Cantone Chiesa, 106 bis C.A.P. 15033	Sportello automatico
Frassineto Po (*)	Corso XX Settembre, 117 C.A.P. 15040	Tel. 0142 482124 Fax 0142 482611 <a href="mailto:frassinetopo@bancadelpiemonte.it">frassinetopo@bancadelpiemonte.it</a>
Mombello M.to (*)	Strada Provinciale Casale-Torino, 15 Fraz. Gaminella C.A.P. 15020	Tel. 0142 944106 Fax 0142 944739 <a href="mailto:mombellomonferrato@bancadelpiemonte.it">mombellomonferrato@bancadelpiemonte.it</a>
Ozzano M.to (*)	Via Roma, 13/A C.A.P. 15039	Tel. 0142 487132 Fax 0142 497005 <a href="mailto:ozzanomonferrato@bancadelpiemonte.it">ozzanomonferrato@bancadelpiemonte.it</a>
Villanova M.to (*)	Via P. Bosso, 48 C.A.P. 15030	Tel. 0142 483114 Fax 0142 483764 <a href="mailto:villanovamonferrato@bancadelpiemonte.it">villanovamonferrato@bancadelpiemonte.it</a>

Ufficio di Tesoreria comunale a Valmacca

(\*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

## PROVINCIA DI CUNEO

Bra (*)	Via Vittorio Emanuele, 43 C.A.P. 12042	Tel. 0172 431022 Fax 0172 425771 <a href="mailto:bra@bancadelpiemonte.it">bra@bancadelpiemonte.it</a>
Cuneo (*)	Piazza Galimberti, 14 C.A.P. 12100	Tel. 0171 605138 Fax 0171 693215 <a href="mailto:cuneo@bancadelpiemonte.it">cuneo@bancadelpiemonte.it</a>
Fossano (*)	Via Roma, 54 C.A.P. 12045	Tel. 0172 60110 Fax 0172 633430 <a href="mailto:fossano@bancadelpiemonte.it">fossano@bancadelpiemonte.it</a>
Mondovì (*)	Piazza Mellano, 5 C.A.P. 12084	Tel. 0174 554626 Fax 0174 46363 <a href="mailto:mondovi@bancadelpiemonte.it">mondovi@bancadelpiemonte.it</a>
Saluzzo (*)	Piazza Cavour, 12/B C.A.P. 12037	Tel. 0175 217186 Fax 0175 217309 <a href="mailto:saluzzo@bancadelpiemonte.it">saluzzo@bancadelpiemonte.it</a>
Savigliano (*)	Corso Roma, 27 C.A.P. 12038	Tel. 0172 726512 Fax 0172 712979 <a href="mailto:savigliano@bancadelpiemonte.it">savigliano@bancadelpiemonte.it</a>

## PROVINCIA DI NOVARA

Borgomanero (*)	Piazza XXV Aprile, 8 C.A.P. 28021	Tel. 0322 211030 Fax 0322 831316 <a href="mailto:borgomanero@bancadelpiemonte.it">borgomanero@bancadelpiemonte.it</a>
Novara (*)	Corso Cavallotti, 29/31 C.A.P. 28100	Tel. 0321 625478 Fax 0321 659451 <a href="mailto:novara1@bancadelpiemonte.it">novara1@bancadelpiemonte.it</a>
Novara Private Banking Nord Est	Via XX Settembre, 20 C.A.P. 28100	Tel. 0321 624085 Fax 0321 628192 <a href="mailto:privatebankerspiemontenord-est@bancadelpiemonte.it">privatebankerspiemontenord-est@bancadelpiemonte.it</a>
Oleggio (*)	Viale Paganini, 7/A C.A.P. 28047	Tel. 0321 94976 Fax 0321 93343 <a href="mailto:oleggio@bancadelpiemonte.it">oleggio@bancadelpiemonte.it</a>

## PROVINCIA DI VERBANIA

Verbania – Intra (*)	Corso Cobianchi, 66 C.A.P. 28921	Tel. 0323 581227 Fax 0323 405819 <a href="mailto:verbania@bancadelpiemonte.it">verbania@bancadelpiemonte.it</a>
----------------------	-------------------------------------	---

## PROVINCIA DI MILANO

Milano (*) Corporate e Private Banking	Foro Bonaparte, 10N01 C.A.P. 20121	Tel. 02.72011262 Fax 02.72095162 <a href="mailto:milano@bancadelpiemonte.it">milano@bancadelpiemonte.it</a>
---	---------------------------------------	---

(\*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay



# RELAZIONI



## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

Banca del Piemonte ha proseguito nel suo secondo secolo di vita ispirandosi ai principi di sempre: solidità, indipendenza, trasparenza, rigore e strette relazioni col territorio, coniugando in una formula finora vincente la tradizione familiare di sana e prudente gestione con il grande impegno nell'individuazione e attuazione dei numerosi e innovativi processi di cambiamento, anche grazie al contributo di un management motivato e professionale, con una forte presenza femminile.

I risultati raggiunti valorizzano l'identità e le eccellenze specifiche della Banca, tra le più solide banche private italiane ed europee, con un servizio unico per la Clientela, in linea con la propria storia e fortemente proiettata nel futuro.

\* \* \*

In questa relazione sono illustrati la situazione della Banca nel suo mercato di riferimento, l'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori di attività, i principali rischi e incertezze, nonché le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. I dati sono esposti in migliaia di euro.

Con riferimento al D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 "Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni", segnaliamo che la Banca, avendo un numero medio di personale dipendente non superiore a 500, non è al momento tenuta alla redazione della c.d. "dichiarazione individuale di carattere non finanziario".

### L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Il PIL mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è cresciuto, nel 2016, del +3,1%, dal +3,2% dello scorso anno.

Nell'Area Euro è continuata la ripresa iniziata nel 2015, pur in un quadro di rallentamento della crescita. In media, nel 2016, il PIL dell'Area è cresciuto del +1,7% in riduzione rispetto al +2% del 2015.

In tutta l'Eurozona l'inflazione si è mantenuta su livelli prossimi allo zero. L'andamento dei prezzi riflette la dinamica della componente energetica su cui ha inciso il modesto valore delle quotazioni petrolifere. In dettaglio, il tasso d'inflazione nell'Area Euro, si è attestato nella media del 2016, a +0,2% dallo 0% medio del 2015.

La politica monetaria dell'Area Euro ha continuato ad avere un'intonazione espansiva anche nel 2016: la Banca Centrale Europea a inizio 2016 ha abbassato il tasso di policy allo 0% (minimo storico dalla nascita dell'euro) e il tasso sui prestiti marginali allo 0,25%, mentre a marzo ha ridotto il tasso sui depositi overnight delle banche presso la BCE dal -0,30% al -0,40%.

\* \* \*

In Italia l'economia è in ripresa, anche se moderata. A fronte del rallentamento del commercio mondiale, che ha frenato le esportazioni, la positiva evoluzione dei principali aggregati della domanda interna, i consumi e gli investimenti, ha sostenuto la crescita.

Secondo gli ultimi dati Istat, nell'intero 2016 il PIL è cresciuto del +1% (+0,7% nel 2015). Si tratta del secondo anno di crescita dopo 3 anni consecutivi di calo.

L'indice della produzione industriale ha mostrato alcuni segnali di ripresa. Nella media d'anno, l'indice è cresciuto del +2% (+1,7% corretto per gli effetti di calendario) rispetto all'anno precedente (+0,9% nel 2015 e -0,5% nel 2014). L'ultimo dato disponibile, relativo a dicembre, indica un incremento pari al +6% in termini tendenziali.

Il mercato del lavoro è ancora debole, ma ci sono stati alcuni importanti segni di miglioramento. Il tasso di disoccupazione medio del 2016 si è attestato all'11,7% inferiore di 0,2 punti percentuali rispetto al 2015. Anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni), seppur in aumento nell'ultimo trimestre, risulta in calo rispetto all'anno precedente (38% dal 40,4% del 2015).

I prezzi rimangono su livelli estremamente bassi. Nella media del 2016 l'aumento dell'inflazione al consumo è stato pari a +0,6%, poco superiore al +0,1% del 2015. L'inflazione core, calcolata su un indice armonizzato che esclude le componenti più volatili (beni energetici ed alimentari freschi), in media nel 2016 è stata pari a +0,5%, stabile rispetto al 2015.

## IL PIEMONTE E MILANO

Secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "Economie Regionali, L'economia del Piemonte, Aggiornamento congiunturale, Novembre 2016" nella prima parte del 2016 l'attività economica in Piemonte ha continuato a espandersi a ritmi moderati. Nell'industria la produzione è ancora cresciuta. Vi ha contribuito l'ulteriore aumento della domanda interna; sono invece diminuite le esportazioni, riflettendo l'andamento negativo nei mercati al di fuori dell'Unione Europea.

È proseguito il graduale recupero degli investimenti, che tuttavia rimangono contenuti nel confronto storico. Anche nei servizi la congiuntura è stata moderatamente positiva.

Per contro, nelle costruzioni i tenui segnali di miglioramento emersi nei primi mesi dell'anno non sono stati confermati nei periodi più recenti; nel mercato immobiliare la notevole accelerazione delle compravendite avrebbe interessato prevalentemente gli immobili usati.

È proseguita nel primo semestre la crescita dell'occupazione, anche se a tassi inferiori a quelli del 2015. Il saldo tra le assunzioni e le cessazioni nei primi nove mesi è rimasto positivo, ma si è ridotto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

A marzo 2017 sono stati diffusi i risultati della 181<sup>a</sup> "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera" realizzata in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali, che ha coinvolto 1.212 imprese industriali piemontesi.

Considerando complessivamente l'andamento dell'intero 2016, emerge come la produzione dell'industria manifatturiera piemontese abbia realizzato una variazione tendenziale media annua pari al +2,2%, consolidando quella del +0,7% registrata nel 2015.

Torino è la provincia trainante: le imprese del territorio hanno registrato un incremento dei livelli produttivi del 4,9% rispetto al 2015. Seguono Cuneo (+2,5%) e Novara (+2,3%); positive, benché al di sotto del trend di sviluppo medio piemontese, Asti (+1,7%) e Alessandria (+1,3%). Biellese e vercellese, invece, registrano rispettivamente cali dell'1,3% e dell'1,7%, mentre una flessione ancora più marcata ha caratterizzato i livelli produttivi del Verbano Cusio Ossola (-3,2%).

La Camera di Commercio di Milano, nella pubblicazione "Monitor congiunturale 4/2016", evidenzia che nel quarto trimestre 2016 l'attività economica milanese mostra dei segnali di rallentamento diffusi.

Sia dal lato dell'attività manifatturiera che nell'ambito del commercio si registrano decrementi nel quadro

delle principali variabili economiche, con l'eccezione della produzione artigianale. Il commercio si conferma essere il comparto in maggiore difficoltà. L'unico settore in controtendenza appare quello dei servizi, che segnala nel periodo un'accelerazione complessiva della dinamica congiunturale che riporta l'indice del volume d'affari del settore al livello più alto degli ultimi cinque anni.

## LA BANCA

In un anno ancora non facile per l'economia italiana, in un contesto normativo sempre mutevole e complesso, la strategia di sviluppo intrapresa dalla Banca, coerente con i principi di sana e prudente gestione, ha consentito di ottenere risultati soddisfacenti, confermando una redditività in linea con le attese e grandi solidità e liquidità.

L'esercizio 2016 – come più avanti commentato nel paragrafo Risultati economici – è stato come il 2015 caratterizzato da diversi elementi straordinari particolarmente significativi, alcuni dei quali al di fuori del nostro controllo.

I continui, grandi sforzi nella prudente e nel contempo efficace gestione delle componenti finanziarie del bilancio, nell'efficientamento delle strutture, nel controllo dei rischi e dei costi, con un deciso miglioramento nel costo del credito, hanno prodotto nell'esercizio una redditività che ha superato l'obiettivo di oltre il 13%. In estrema sintesi, pur con differenze in alcune componenti economiche, i diversi interventi attuati nel corso dell'anno hanno permesso di raggiungere la redditività-obiettivo.

Resta elevata la percentuale di copertura dei crediti deteriorati al 49,1%, con le sofferenze coperte al 56,4%, le inadempienze probabili al 23,9% e le esposizioni scadute deteriorate al 16,3%; la copertura dei crediti in bonis è all'1%.

Le attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente definite "di livello 3" sono pari a 238 migliaia di euro, pari allo 0,01% del totale attivo e allo 0,2% dei fondi propri. Si tratta di attività finanziarie aventi un valore di acquisto di importo non significativo (inferiore a 500 migliaia di euro) il cui fair value non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi; esse sono quindi valutate al costo.

Il rapporto impieghi/depositi clientela è pari al 72,5% (78,9% a fine 2015). La c.d. "leva finanziaria" (definita come totale attivo su fondi propri) è pari a 12,4 (11,6 a fine 2015).

Il Common Equity Tier 1 al 31 dicembre 2016 è pari al 15,5% (15,8% consolidato) e conferma la forte patrimonializzazione, largamente superiore a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la c.d. "Capital Decision", ovvero ai requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione in rapporto alla propria esposizione ai rischi; il dato è anche ampiamente superiore alla c.d. "Capital Guidance", ovvero ai livelli di capitale che l'Organo di vigilanza - al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario - si aspetta che vengano mantenuti nel continuo.

La grande e storica forza patrimoniale è stata ottenuta senza mai emettere obbligazioni subordinate.

\* \* \*

Il 6 aprile 2016 ha avuto inizio una verifica fiscale della Guardia di Finanza focalizzata sull'anno 2014, che si è conclusa il 9 giugno con minimi recuperi: 0,73% dell'imponibile totale IRES e 0,13% dell'imponibile totale IRAP.

La Banca ha comunque presentato una memoria difensiva ex articolo 12, comma 7 della Legge 212/2000 (Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente), ritenendo in particolare infondato il principale rilievo e chiedendone il totale annullamento.

## CORPORATE GOVERNANCE

Banca del Piemonte - controllata dall'unico socio Confindenza Partecipazioni SpA che alla data del bilancio detiene il 100% del capitale - adotta il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: l'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, e l'organo di controllo, il Collegio Sindacale.

Nel 2015 la Banca d'Italia ha confermato l'esonero per il socio unico dal ruolo di capogruppo ed ha rappresentato che, in assenza delle condizioni di esclusione previste dall'art. 19 CRR, trovano applicazione gli obblighi in materia di consolidamento prudenziale.

I nominativi dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, l'informativa al pubblico in materia di governo societario ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza e lo statuto sociale sono pubblicati sul sito internet [www.bancadelpiemonte.it](http://www.bancadelpiemonte.it), nell'area "Chi siamo", sezione, "La Banca" paragrafi "Corporate Governance" e "Statuto".

Informazioni in materia di governo societario sono contenute anche nell'ambito dell'informativa al pubblico redatta ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza e del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26/06/2013 (CRR), pubblicata sul sito internet della Banca nell'area "Informazioni al Cliente", sezione "Informativa al pubblico".

La revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile è esercitata dalla KPMG SpA. Ai sensi del D.Lgs. 39/2010, l'incarico è stato conferito dall'Assemblea del 29 aprile 2010 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

In relazione alla progressiva entrata in vigore delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, l'Assemblea straordinaria del 26 aprile 2016 ha approvato la modifica degli articoli 18 e 20 dello statuto sociale, completando così il processo di adeguamento alle Disposizioni.

### ORGANI SOCIETARI

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2016 ha nominato, ai sensi di legge e di statuto, il Presidente e i due Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato, il Presidente e i componenti il Comitato Esecutivo.

In applicazione del principio di proporzionalità, considerata anche l'appartenenza di Banca del Piemonte alla quarta macro-categoria SREP (Supervisory Review and Evaluation Process, ovvero il processo di revisione e valutazione prudenziale degli intermediari), non sono stati istituiti altri Comitati nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea ordinaria si tiene almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale e delibera sulle materie di competenza ai sensi di legge e di statuto.

L'Assemblea ordinaria è anche chiamata ad esprimersi, in virtù delle Disposizioni di Vigilanza, su diversi argomenti in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, come previsto dall'articolo 9 dello statuto sociale.

All'Assemblea ordinaria viene inoltre fornita almeno annualmente una informativa riguardante i sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione. La medesima informativa viene fornita attraverso il sito internet della Banca, nell'area "Informazioni al Cliente", sezione "Informativa al pubblico".

Informazioni aggregate sui compensi sono presenti anche nella Nota integrativa, parte H; relativamente ai sistemi di remunerazione e incentivazione si veda inoltre quanto indicato nell'omonimo paragrafo della presente relazione.

Per completezza, si segnala che la Banca non ha e non ha al momento intenzione di attivare sistemi di remunerazione basati su strumenti finanziari (quali ad esempio stock options).

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello statuto e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza. Come detto in precedenza, nel corso del 2016 è stata convocata una Assemblea straordinaria che ha deliberato le modifiche statutarie autorizzate dalla Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione - composto da un numero di membri variabili da sette a undici - è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca tranne quelli che per legge sono riservati all'Assemblea.

Esso è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori, oltre al Presidente, hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Lo statuto riserva poi alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, tutti i compiti attribuiti all'organo con funzione di supervisione strategica dal Codice Civile, dalla normativa di vigilanza e dalle disposizioni che disciplinano l'attività bancaria.

Alla data del bilancio il Consiglio di Amministrazione (nominato dall'Assemblea del 26 aprile 2016) è composto da dieci membri, cinque dei quali, compreso il Presidente, indipendenti (50%) e tre dei quali, compreso il Presidente, non esecutivi (30%). Tra essi vi è una rappresentante del genere femminile (10%).

Nella riunione del 26 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha svolto l'autovalutazione ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e del regolamento interno in materia, da cui è emersa la sua sostanziale adeguatezza.

Nella stessa riunione il Consiglio ha provveduto, con esito positivo, alla verifica:

- del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale nel quale è previsto che almeno un quarto degli Amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 2399 c.c., comma 1, lett. b) e c);
- della qualifica di esecutività ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario;
- del rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi ai sensi di quanto previsto dai regolamenti interni;
- della insussistenza di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 della Legge 214/2011 (cd "divieto di interlocking").

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai Vice Presidenti ed all'Amministratore Delegato spettano, ai sensi di statuto, la firma e la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio.

In caso di urgenza, ai sensi dell'art. 22 dello statuto il Presidente può assumere, su proposta vincolante degli organi esecutivi, le decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, riferendo a quest'ultimo in occasione della prima riunione successiva.

I Vice Presidenti possono, in caso di assenza temporanea o impedimento del Presidente, esercitare disgiuntamente tutti i poteri del Presidente stesso; la firma dei Vice Presidenti fa fede nei confronti dei terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

Il Direttore Generale sovrintende alla gestione corrente degli affari sociali.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha attribuito poteri decisionali in materia di erogazione e gestione del credito al Comitato Esecutivo, agli organi collegiali previsti dalla struttura organizzativa ed a dipendenti della Banca, nonché poteri di firma e di spesa, per determinati atti o categorie di atti, all'Ammini-

stratore Delegato, al Direttore Generale ed a dipendenti della Banca, entro limiti predeterminati ed in base all'importanza del ruolo e del grado ricoperto.

Il Comitato Esecutivo (nominato dal Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2016) è composto da cinque membri, due dei quali indipendenti.

Nel 2016 si sono tenute 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 19 riunioni del Comitato Esecutivo. Alle riunioni partecipano, su invito, i Direttori Centrali e alcuni responsabili di Direzioni e Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie ed argomenti di loro competenza. La presenza media degli Amministratori è del 90% per le riunioni di Consiglio e del 92% per le riunioni di Comitato Esecutivo.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi (di cui uno rappresentante del genere femminile, 33%) e due supplenti. Vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.

In conformità alle Disposizioni di vigilanza prudenziale e di governo societario, il Collegio Sindacale è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno ed è specificatamente sentito sulla definizione degli elementi essenziali e dell'architettura complessiva dello stesso.

Il Collegio Sindacale ha inoltre la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF (Risk Appetite Framework), nonché sul processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

\* \* \*

## **DISCIPLINA SULL'ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI**

Le disposizioni Banca d'Italia in discorso sono volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In ottemperanza al dettato normativo sono state censite le pari correlate ed i relativi soggetti connessi. In occasione della revisione periodica della Politica di gestione delle operazioni con soggetti collegati, il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella riunione del 28 febbraio 2017 una nuova versione della Politica includendo in essa anche i processi seguiti in ottemperanza agli articoli 2391 c.c. e 136 Testo Unico Bancario al fine di razionalizzare la documentazione in materia e prevedere così un'unica politica di gestione sull'argomento. Il documento è pubblicato sul sito internet della Banca nell'area "Chi siamo", sezione "la Banca", paragrafo "Soggetti Collegati".

Per quanto riguarda le attività svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo sulla materia si rimanda ai relativi capitoli della presente relazione.

Ulteriori informazioni sulle operazioni con parti correlate sono presenti nella Nota integrativa, parte H.

\* \* \*

Nell'ottica di razionalizzare e ottemperare al meglio alle normative vigenti la Banca si è dotata di un testo unico in materia di conflitti di interessi con particolare riguardo ai dettami che coinvolgono gli organi societari con l'obiettivo di riordinare e coordinare la normativa interna in materia in un unico insieme al fine di favorirne l'osservanza da parte dei destinatari.

## IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E L'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001

La Banca si è dotata di un Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, e successive modifiche e integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori; tale modello è stato istituito e approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è costantemente aggiornato in relazione all'evoluzione della struttura della Banca e soprattutto della normativa di riferimento.

Nel corso del 2016 il "Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001" è stato rivisto e aggiornato in funzione di modifiche della normativa di riferimento (fattore esogeno) e di modifiche delle strutture organizzative o dei processi produttivi della banca (fattore endogeno).

In particolare, con le finalità di ricercare sempre maggiore efficienza operativa mantenendo elevata l'efficacia, sono stati accorpati i compiti dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 con quelli del Comitato Controlli – organo di coordinamento tra le funzioni di controllo e il Collegio Sindacale – con la contestuale abrogazione del Comitato di controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Fanno parte del Comitato Controlli: un Consigliere di Amministrazione indipendente, un membro esterno con specifiche competenze, il Responsabile della Funzione di Revisione Interna (che ne è il Presidente), i Responsabili Area Staff, Funzione Risk Management, Funzione Compliance e Antiriciclaggio e Funzione Consulenza Legale e Segreteria Generale. Alle riunioni è sempre invitato a partecipare il Collegio Sindacale.

Con periodicità di norma annuale una sintesi degli esiti delle riunioni del Comitato viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione di violazioni delle prescrizioni del Modello organizzativo definito dalla Banca.

Da rilevare infine che l'attività ispettiva svolta sulla materia non ha evidenziato comportamenti per i quali si potrebbe configurare un reato inerente la normativa in discorso.

Il "Modello Organizzativo" è presente sul sito internet della Banca nell'area "Chi Siamo", sezione "Responsabilità Amministrativa" unitamente al Codice Etico di cui la Banca si è dotata: la Banca intende difendere ed affermare la continuità della propria solida etica e reputazione prevedendo nel Codice Etico strumenti e vigilanza per la sua applicazione, nonché sanzioni per le violazioni delle disposizioni e dei principi enunciati.

## IL "SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI"

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Lo SCI è realizzato con un approccio coerente rispetto al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed è riepilogato in un articolato documento (oltre 500 pagine compresi gli allegati) che viene periodicamente aggiornato ed almeno annualmente integralmente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il documento è consultabile sulla Intranet aziendale.

## PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

Il patrimonio informativo è per la Banca un asset di fondamentale importanza; l'integrità, la sicurezza, la disponibilità e la riservatezza dei dati e delle informazioni sono pertanto considerati elementi strategici.

Durante il 2016 la Banca ha aggiornato il Regolamento aziendale per il trattamento dei dati personali svolto in azienda; è stata altresì aggiornata la notificazione al Garante per la protezione dei dati personali in relazione a nuovi trattamenti di dati effettuati tramite web. Sono poi stati intensificati i controlli sulla legittimità e liceità degli accessi ai dati effettuati dagli incaricati al trattamento; a fine anno, infine, è stato messo a disposizione un corso di formazione la cui fruizione è obbligatoria per tutti i dipendenti della Banca.

Confermate anche per il 2016 le certificazioni del sistema di gestione qualità (UNI EN ISO 9001:2008) e del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (UNI CEI ISO/IEC 27001:2014) rilasciate dall'ente di certificazione indipendente DNV-GL a Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo bancario. Confermata anche la certificazione ISO-IEC 20000 – 1:2011 Information technology – Service Management che definisce i requisiti che un service provider deve avere per fornire servizi IT di qualità.

\* \* \*

## RACCOLTA

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2016	31/12/2015	var. %
Raccolta da Clientela	1.467.639	1.318.621	+11,30
Raccolta da BCE e da Banche	159.510	167.172	-4,58
Risparmio gestito e assicurativo	855.524	801.005	+6,81
Risparmio amministrato e in consulenza	1.156.783	1.212.471	-4,59
<b>Totale</b>	<b>3.639.456</b>	<b>3.499.269</b>	<b>+4,01</b>

L'aumento della raccolta da Clientela è in prevalenza dovuto alla crescita della raccolta imprese. In relazione alla tranquilla posizione di liquidità, anche nel 2016 non sono state effettuate iniziative commerciali per acquisire raccolta diretta.

A fine 2016 non sono presenti operazioni di pronti contro termine passivi nei confronti di banche (erano 9.998 migliaia di euro a fine 2015).

Lo sviluppo dei risparmi della Clientela affidati alla Banca in gestione, amministrazione e consulenza è proseguito in coerenza con gli investimenti effettuati nell'area del Wealth Management in linea con il Piano Strategico Triennale 2016/2018. In particolare il servizio "consulenza evoluta" accoglie a fine anno circa 275 milioni di euro di attività finanziarie della Clientela.

## IMPIEGHI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2016	31/12/2015	var. %
Impieghi a Clientela	1.064.610	1.040.631	+2,30
• di cui mutui	654.455	622.202	+5,18
• di cui conti correnti	238.355	238.781	-0,18
• di cui altre operazioni	171.800	179.648	-4,37
Crediti verso Banche Centrali	106.854	47.849	+123,31
Crediti verso altre Banche	17.917	28.648	-37,46
<b>Totale</b>	<b>1.189.381</b>	<b>1.117.128</b>	<b>+6,47</b>

Nel complesso i crediti verso Banche ammontano a 124.771 migliaia di euro, in aumento del 63,1% sull'anno precedente.

### GLI IMPIEGHI A CLIENTELA

Si attestano su valori superiori a quelli di fine esercizio precedente, registrando un diverso andamento nelle varie componenti ed evidenziando un incremento nel settore mutui.

I crediti di firma ammontano a 24.573 migliaia di euro, in aumento del 15% circa rispetto alle 21.411 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

La Banca, in coerenza con il proprio Piano Strategico, intende continuare con determinazione a fare credito sviluppando strategie creditizie per ottimizzare il rischio/rendimento del portafoglio e diffondendo progressivamente un approccio al business strutturato per modelli.

Per quanto riguarda la concentrazione degli impieghi gli ultimi dati gestionali disponibili evidenziano che sono presenti solo 3 posizioni con un accordato superiore all'1% degli accordati totali Banca; a fine 2016 i primi 10 clienti per utilizzato rappresentano il 4,6% degli impieghi totali; i primi 20 il 7,5% ed i primi 50 il 13,2%. Le percentuali sono in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente, a conferma di un elevato frazionamento.

Infine, con particolare riferimento alle famiglie, i mutui ipotecari in essere al 31 dicembre 2016 ammontano a circa 306 milioni di euro, in linea con l'anno precedente. Nell'anno sono stati erogati circa 56 milioni di euro, di cui circa il 65% a tasso fisso.

### IL RISCHIO DI CREDITO

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per rischio di credito s'intende il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Esso viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio - in qualunque valuta denominate - nei confronti di Clienti o gruppi di Clienti.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della Clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS).

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Crediti – ha il compito di monitorare gli affidamenti e le situazioni di rischio di credito ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività.

Con specifico riferimento al rischio di credito, la Funzione Risk Management, in staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, effettua numerose attività; in particolare, i controlli di secondo livello e la distribuzione della relativa reportistica interna sulle attività creditizie sono demandati interamente a detta Funzione.

Ulteriori, più dettagliate informazioni sul rischio di credito sono contenute nella Nota integrativa, parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

A fine esercizio le c.d. "attività deteriorate" nette per cassa nei confronti della Clientela ammontano a 55.912 migliaia di euro, con una riduzione del 4,3% sull'esercizio precedente. Esse rappresentano il 5,2% del totale dei crediti verso Clientela e sono così composte:

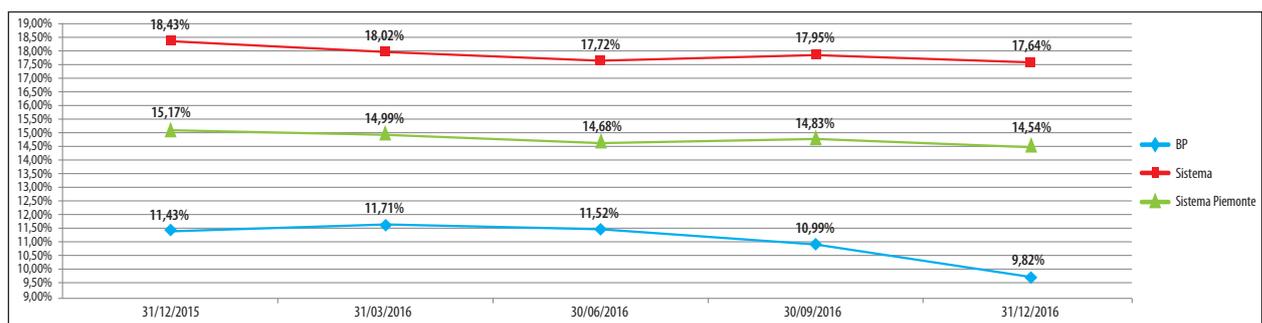
	31/12/2016	31/12/2015	var. % o ass.
Sofferenze	37.086	38.196	-2,9
in % degli impieghi Clientela	3,5	3,7	-0,2
Inadempienze probabili	18.559	17.836	4,1
in % degli impieghi Clientela	1,7	1,7	=
Esposizioni scadute deteriorate	267	2.408	-88,9
in % degli impieghi Clientela	0,0	0,2	-0,2
<b>Totale</b>	<b>55.912</b>	<b>58.440</b>	<b>-4,3</b>
in % degli impieghi Clientela	5,2	5,6	-0,4

Le Attività deteriorate nette in percentuale del Patrimonio Netto (Texas Ratio) rappresentano il 36%.

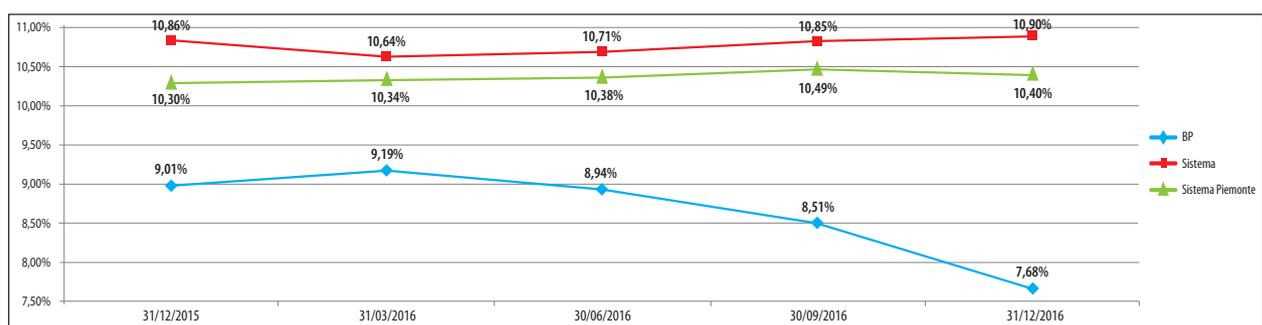
Nell'esercizio sono stati ceduti a titolo definitivo crediti deteriorati lordi per circa 9 milioni di euro (poco meno di un centinaio di posizioni).

La Banca conferma – secondo le ultime informazioni disponibili (31/12/2016) – indicatori delle attività deteriorate lorde decisamente più bassi delle medie regionali e nazionali, come si evince dai grafici seguenti (valori lordi, fonte flusso di ritorno BASTRA 1), in ulteriore miglioramento.

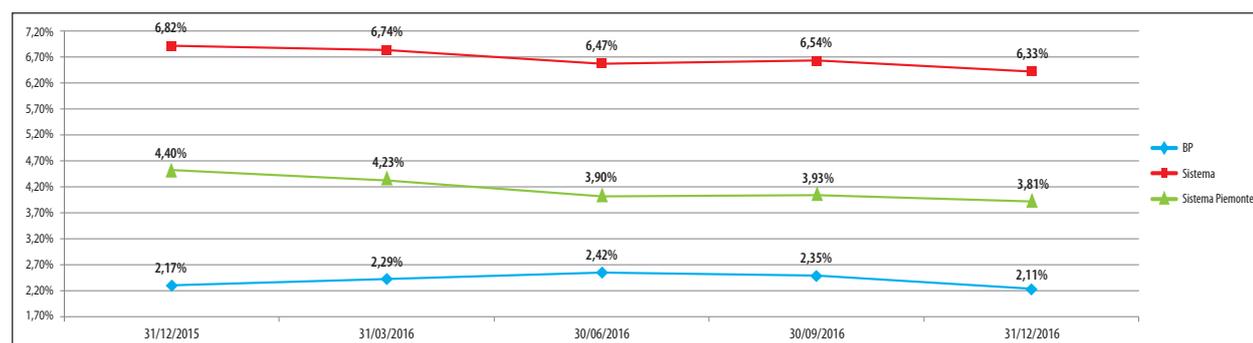
#### Crediti deteriorati in percentuale degli impieghi



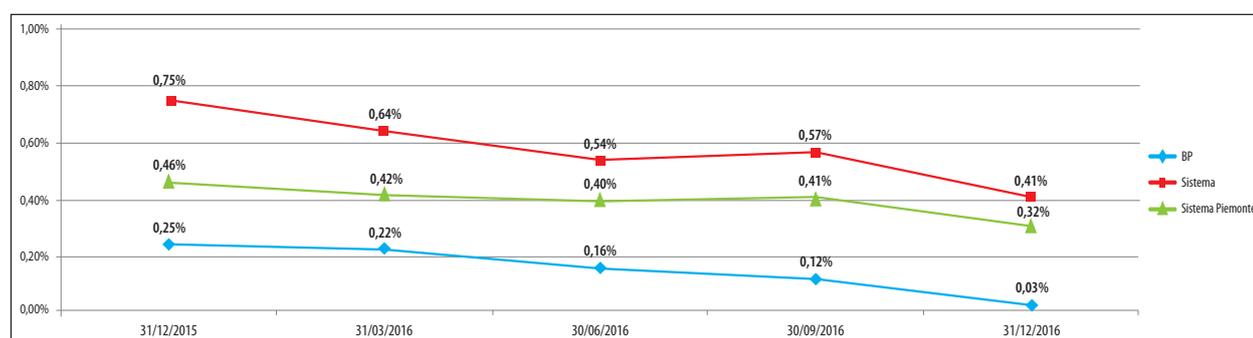
#### Sofferenze in percentuale degli impieghi



### Inadempienze probabili in percentuale degli impieghi



### Esposizioni scadute e/o sconfinanti in percentuale degli impieghi



Alla data del bilancio il rapporto tra Sofferenze rettificate e Sofferenze per la Banca è pari a 1,05.

Le principali Sofferenze rettificate vengono periodicamente esaminate dal Comitato Rischi.

Il costo complessivo del rischio di credito al 31 dicembre 2016 si attesta a 5.464 migliaia di euro, meno della metà dell'anno precedente.

### IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DI CREDITO VERSO BANCHE

Le esposizioni verso banche, enti sovranazionali e gruppi bancari sono oggetto di monitoraggio mensile da parte del Comitato Rischi e sono analizzate con il supporto delle analisi delle Società di rating e di analisi interne; la situazione di tali esposizioni viene portata periodicamente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

L'informativa riporta – tra gli altri – i dati relativi al rating, al patrimonio netto, alla capitalizzazione di borsa, alla leva finanziaria, al common equity tier 1 ratio, al credit default swap a 5 anni, alle attività finanziarie di "livello 3" rapportate ai fondi propri, al rapporto tra esposizioni deteriorate ed impieghi Clientela, al coverage ratio, al ROE ed al Texas Ratio.

La revisione delle esposizioni viene presentata almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione per le opportune delibere.

## TITOLI E FINANZA

Il titoli (non di capitale) di proprietà della Banca ammontavano a fine esercizio a 534.992 migliaia di euro, tutti classificati nella voce 40 – Attività disponibili per la vendita; la voce aumenta dell'11% circa sull'esercizio precedente ed è composta per il 67% da titoli di stato italiani, per il 26% da emissioni di primarie banche italiane, per il 3% da titoli di stato di altri Paesi dell'Unione Europea e per il 4% da titoli di altri emittenti.

Gli strumenti prontamente liquidabili, ossia rifinanziabili presso banche centrali secondo le indicazioni della normativa prudenziale di vigilanza, ammontano a 525.761 migliaia di euro, pari al 98% del totale.

La policy inerente la classificazione dei titoli di debito è stata definita nel corso del 2010.

Nella riunione di inizio marzo 2016 il Consiglio direttivo della BCE ha adottato un articolato insieme di misure per sostenere la ripresa e il ritorno dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento. In particolare, sono state introdotte dal mese di giugno quattro nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine a condizioni estremamente vantaggiose (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO II).

Incentivando le banche a incrementare l'erogazione di prestiti, le TLTRO II incoraggiano il finanziamento di imprese e consumatori nell'area dell'euro, dando impulso all'attività economica. Il costo del finanziamento è connesso all'ammontare dei prestiti concessi dalle banche partecipanti: se una banca incrementa in misura sufficiente l'erogazione di finanziamenti all'economia reale, anziché versare un interesse lo può di fatto ricevere, "pagando" un tasso negativo.

Alla data del bilancio la Banca ha in essere finanziamenti della specie per 125 milioni di euro, 75 milioni con scadenza giugno 2020 e 50 milioni con scadenza dicembre 2020

## PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLANTE

In base ai principi contabili adottati le Partecipazioni comprendono le azioni o quote detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le azioni o quote detenute a fine esercizio e non rispondenti a detti requisiti sono pertanto iscritte nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita" (Available For Sale - AFS) in quanto tale portafoglio meglio rappresenta la finalità di detenzione delle attività in esame.

Come più dettagliatamente illustrato nella Nota integrativa - Parte A - Politiche contabili, nel 2010 sono state definite le soglie di "significatività" (rispetto al costo di prima iscrizione) e di "durevolezza" (nel tempo, commisurata al periodo per il quale il fair value risulta inferiore al costo iniziale) da attivarsi nel caso in cui il valore di bilancio degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come "Disponibili per la vendita" (AFS) superi la soglia del 2% del totale attivo. Alla data del bilancio esse rappresentano lo 0,75% del totale attivo.

\* \* \*

Con riferimento alla disciplina sulle Partecipazioni detenibili, il Consiglio di Amministrazione conduce annualmente specifici approfondimenti volti ad accertare la sussistenza di una influenza notevole nei confronti delle partecipate. Gli approfondimenti 2016 hanno dato esito negativo.

\* \* \*

Nel 2016 la Banca ha investito nella produzione di "Ulysses a Dark Odyssey", film con la regia di Federico Alotto promosso da Film Investimenti Piemonte e Film Commission Torino Piemonte con la sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione per cofinanziarne la produzione con un apporto deliberato di 130 migliaia di euro; alla data del bilancio l'apporto è pari a 65 migliaia di euro.

La pellicola è ambientata nei giorni nostri a Taurus City (Torino) e mutua i personaggi e il canovaccio del poema epico di Omero per raccontare in chiave moderna le avventure affrontate dal militare Ulysses al ritorno dal fronte per ritrovare la moglie Penelope. Il film uscirà nelle sale presumibilmente nell'autunno 2017.

Non è presente alcun investimento indiretto in equity.

## I MOVIMENTI DEI TITOLI DI CAPITALE AFS DELL'ESERCIZIO

Nell'esercizio i titoli in discorso sono passati da 14.932 migliaia di euro a 14.110 migliaia di euro con una riduzione del 5,50%.

Qui di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nel corso del 2016:

- quota di partecipazione all'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena effettuato dallo Schema Volontario del FITD (quota di pertinenza della Banca 0,1145087%) per 321 migliaia di euro;
- apporto di 65 migliaia di euro per operazione di associazione in partecipazione relativa alla produzione e sfruttamento di opera cinematografica ("Ulysses a Dark Odyssey");
- chiusura di operazione di associazione in partecipazione relativa alla produzione e sfruttamento di opera cinematografica ("Un posto sicuro") per 200 migliaia di euro (l'investimento, effettuato nel 2015, ha avuto un rendimento effettivo lordo pari a circa il 14%);
- variazione negativa di fair value dell'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena (come da comunicazione del FITD del 20 gennaio 2017) per 79 migliaia di euro, con contropartita al conto economico;
- variazione negativa di fair value delle azioni Cassa di Risparmio di Ravenna per 930 migliaia di euro, con contropartita al patrimonio netto.

Il c.d. "Margine disponibile per investimenti in immobili e partecipazioni" (in sostanza la differenza tra i fondi propri e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti) è pari a 113,9 milioni di euro.

## L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

Il Gruppo Cassa di Ravenna evidenzia indicatori di forte solidità, superiori ai requisiti di capitale a livello consolidato recentemente assegnati dalle competenti Autorità, con il Common Equity Tier 1 ratio dell'11,43% rispetto al 6,60% assegnato e con il Total Capital ratio del 17,63% rispetto al 10,80% assegnato.

Il Gruppo ha avviato un percorso di semplificazione dell'assetto societario che prevede un'operazione di fusione per incorporazione della sub-holding Argentario S.p.A. nella Capogruppo con ulteriore rafforzamento degli indici patrimoniali.

La Capogruppo ha chiuso il 2016 con un utile netto di 16,9 milioni di euro (+1,12% sull'esercizio precedente), 20,7 milioni di euro escludendo i contributi e gli altri oneri riguardanti i salvataggi bancari disposti dalle competenti Autorità.

Il bilancio consolidato - penalizzato dai ricordati contributi e dagli oneri riguardanti i salvataggi bancari decisi dalle competenti Autorità e da un'operazione straordinaria di ulteriore prudente rettifica degli avviamenti - esprime un utile netto normalizzato "pro-forma", escludendo tali partite, di 17,4 milioni di euro che rappresenta la redditività strutturale del Gruppo. Tenendo conto di tutti questi importanti fattori obbligatori e prudenziali, il bilancio consolidato si chiude con una perdita di 22,9 milioni di euro che non intacca i già citati indici patrimoniali consolidati.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità la distribuzione - per il ventitreesimo anno consecutivo - di un dividendo lordo in contanti di 0,40 euro per azione, con la possibilità di optare per il pagamento del dividendo in azioni.

L'Assemblea, in sede straordinaria, ha poi approvato l'aumento gratuito del capitale sociale da euro 174.660.000 a euro 343.498.000 tramite un aumento gratuito del valore nominale delle azioni da euro 6,00 a euro 11,80.

\* \* \*

A Cedacri S.p.A., nostro partner strategico, è stata affidata dal 1997/1998 la gestione integrale e lo sviluppo del nostro sistema informativo bancario.

Nel corso del 2016 Cedacri ha raggiunto più di 16,7 Miliardi di transazioni elaborate dai sistemi centrali per i servizi di full outsourcing.

Il Gruppo Cedacri è in grado di offrire alla clientela una gamma completa di servizi integrando l'Information and Communications Technology, il Business Process Outsourcing, i servizi documentali ed i servizi di System Integration. Una proposta unica per il mercato italiano in termini di ampiezza e di completezza del portafoglio servizi.

Il progetto di bilancio consolidato 2016 evidenzia un Patrimonio netto per il Gruppo di 92 milioni di euro e un utile di esercizio di pertinenza del Gruppo di 16 milioni di euro. Cedacri S.p.A. è sottoposta a revisione contabile volontaria da parte di PriceWaterhouseCoopers S.p.A..

## **I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE**

La Banca non detiene azioni della Società controllante, che è l'unico socio.

Al 31 dicembre 2016 la Banca intratteneva un rapporto di conto corrente con un saldo contabile a favore della controllante, comprensivo delle competenze, di 2.633 migliaia di euro (2.365 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia e amministrazione titoli contenente le 25.010.800 azioni da nominali euro 1 cadauna rappresentanti l'intero capitale sociale di Banca del Piemonte. I rapporti sono regolati alle condizioni previste dalla Banca per i soggetti collegati.

Non sono presenti affidamenti.

Si ricorda infine che la Banca e la controllante hanno optato per il consolidato fiscale nazionale; il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla Banca.

## **LA BANCA E IL TERRITORIO**

La Banca da sempre fonda la sua strategia su principi di vera sana e prudente gestione. Questi hanno fatto sì che l'impresa, anche in questi tempi difficili, sia sempre molto solida e dotata di grandi liquidità.

Il grande impegno nell'individuazione e attuazione dei numerosi e innovativi processi di cambiamento è una costante della Banca in questi anni, insieme ai suoi principali valori: la visione di lungo periodo, la ricerca di una sempre maggior efficienza e la vicinanza al Cliente, l'indipendenza. In Banca del Piemonte il Cliente è considerato un partner con il quale collaborare al fine della soddisfazione reciproca ed una risorsa preziosa, da curare con trasparenza, impegno, costanza. La Banca si pone al fianco di ogni Cliente, per trovare una soluzione alle esigenze manifestate, con professionalità e propositività.

La Banca è orientata a creare valore soprattutto per finanziare la propria crescita dinamica, mantenere grande solidità e conservare l'indipendenza, che permette scelte libere e autonome nell'interesse della Clientela; la qualità del servizio per tutti i Clienti è un grande punto di forza di Banca del Piemonte.

Le iniziative commerciali svolte nel corso dell'anno 2016 si sono focalizzate nel sostenere le famiglie, con una particolare attenzione ai giovani, e le imprese, per consolidare la relazione e soddisfare sempre più i bisogni della Clientela.

La Banca ha confermato il suo impegno nel sostenere le iniziative sul territorio. Nel particolare contesto in cui perdura la difficoltà economica e con riferimento al mercato privati si colloca la conferma dell'adesione da parte della Banca all'iniziativa ABI relativa al nuovo "Accordo tra ABI e Associazioni di Consumatori per la sospensione del credito alle famiglie".

L'accordo ridefinisce le misure di sospensione della quota di capitale del credito alle famiglie al verificarsi di determinati eventi di difficoltà economica.

Lo scorso anno la Banca ha aderito all'Accordo per il Credito siglato tra ABI e Associazioni delle Imprese nel quale sono state definite nuove misure in favore delle PMI, finalizzate a promuovere l'accesso al credito e a sostenere quelle imprese che si trovano in temporanea difficoltà finanziaria ma che presentano prospettive di continuità e sviluppo aziendale.

Entrambi gli accordi rimarranno in vigore fino al 31 dicembre 2017

Nell'ambito delle sponsorizzazioni di iniziative culturali e sportive, si segnala la conferma del sostegno a favore delle seguenti associazioni:

- Associazione Lingotto Musica per la stagione 2016/2017 dei Concerti del Lingotto;
- A.S. Junior Casale, conosciuta come Junior Basket Casale per la stagione 2016/2017.

Attraverso il Fondo erogazioni liberali la Banca anche nel 2016 ha continuato a sostenere diverse importanti iniziative che si svolgono sul territorio:

- il sostegno al progetto di Terapia occupazionale nel percorso di cura ospedaliero dell'Ospedale S. Croce e Carle di Cuneo;
- la ricerca sulle basi genetiche delle ipoplasie midollari congenite, svolta dal Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche – Struttura Semplice di Ematologia presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino;
- la ricerca oncologica svolta dalla Unità Operativa di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale San Raffaele di Milano;
- la ricerca oncologica in ambito urologico della Fondazione Ricerca Molinette ONLUS;
- l'annuale "Stage di Fisica" organizzato dall'Associazione per l'insegnamento della Fisica;
- la ricerca oncologica in ambito ematologico dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano (IEO).

Infine la Banca sostiene alcune iniziative minori, promosse da associazioni sportive, enti no profit, realtà culturali, ricreative, religiose, ecc., attive sul territorio, attraverso l'erogazione di contributi destinati a progetti specifici.

## AMBIENTE

La Banca pone da sempre particolare attenzione all'ambiente.

Con l'aiuto di tutto il personale viene attuata la raccolta differenziata, si utilizza carta riciclata, vengono correttamente smaltiti i toner delle stampanti. Il risparmio energetico è ottenuto grazie all'utilizzo di materiali e tecnologie compatibili a basso consumo come nel caso dell'illuminazione dei locali.

Inoltre, per ridurre ulteriormente l'utilizzo della carta, e grazie al supporto sempre più importante delle tecnologie informatiche, numerosi flussi informativi vengono resi disponibili in via telematica.

## I PRODOTTI

### PRODOTTI DI RACCOLTA

Nel 2016 è stata creata una linea di prodotti dedicati ai più giovani, che comprende conti correnti e finanziamenti ad hoc. Conto futuro premiante è un conto dedicato agli studenti universitari nato per sostenerli nei loro studi e per aiutarli a progettare il loro futuro. Al conto corrente si lega un'offerta di prestito molto vantaggiosa con condizioni dedicate.

Per quanto riguarda le aziende, è stata studiata un'offerta pensata per adattarsi con flessibilità ai bisogni delle imprese di diverse dimensioni; in quest'ottica sono nati i conti Soluzione Impresa Small/Medium/Large.

### PRODOTTI FINANZIARI

La Banca anche per il 2016 ha continuato, con convinzione, ad investire nel settore del Private Banking e del Wealth Management, anche con il reclutamento di nuove risorse di elevata professionalità.

Sono stati analizzati diversi strumenti finanziari per valutare il loro inserimento - sempre in ottica di Asset Allocation complessiva - nei portafogli dei clienti.

Nel complesso sono stati intensificati gli incontri tra il Wealth Management e le reti commerciali anche attraverso strumenti telematici, sono stati favoriti gli scambi di opinione, gli approfondimenti e le valuta-

zioni; per esempio, il servizio di Consulenza Evoluta - che supporta in modo qualificato gli investitori nel processo di costruzione, gestione e monitoraggio di un portafoglio ottimale e personalizzato - è stato arricchito con un'informativa settimanale specifica: il Weekly Mercati. Si tratta di una newsletter a carattere finanziario, che riporta ai clienti i principali fatti economici italiani e del mondo.

## **BANCA-ASSICURAZIONE**

La gamma dei prodotti e servizi assicurativi, in collaborazione con Italiana Assicurazioni (Gruppo Reale Mutua) continua ad ampliarsi e rinnovarsi per poter offrire al cliente il miglior servizio possibile.

Nel corso dell'anno sono state rinnovate le polizze ramo danni Rubino, Smeraldo e Diamante.

Anche nel ramo vita c'è stato un arricchimento significativo, con la commercializzazione di:

- Domino Free, la polizza che assicura serenità al nucleo familiare contribuendo ad estinguere il mutuo stipulato in caso di prematura scomparsa dell'assicurato;
- Unit Linked Ghibli, polizza che prevede tre diverse linee di investimento.

## **PRODOTTI DI IMPIEGO**

La gamma dei mutui ipotecari famiglie è stata potenziata e sono state proposte nuove soluzioni:

- due nuove opzioni di flessibilità che permettono di ridurre la durata del mutuo o sospendere temporaneamente il pagamento delle rate mensili;
- nuovo mutuo a tasso variabile con cap per assicurare al cliente che il tasso di interesse non superi il limite massimo (cap) contrattualmente definito, esclusivamente per le durate pari a 10 e 20 anni;
- è possibile, inoltre, scegliere di abbinare al mutuo stipulato, il Fondo di garanzia prima casa, un Fondo costituito presso il Ministero dell'Economia e gestito dalla CONSAP (Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici SpA), volto alla concessione di garanzie, nella misura massima del 50 per cento della quota capitale di mutui ipotecari.

## **SERVIZI DI PAGAMENTO E INNOVATIVI**

Nel corso del 2016 la Banca ha inoltre continuato ad investire e a sviluppare i servizi innovativi a disposizione della clientela.

Virtual BP, la APP di Banca del Piemonte per i consumatori, è stata rinnovata con una nuova veste grafica, arricchita di nuove funzionalità. Tra le novità della nuova versione si evidenziano:

- tutorial sui principali comandi per consentire a tutti i clienti, anche a quelli meno esperti, di poter utilizzare correttamente la nuova App Virtual BP;
- disposizioni "one-click" per consentire ai clienti di definire alcuni destinatari sui quali autorizzare disposizioni senza l'inserimento della password dispositiva (token/OTP).

La Banca ha continuato, secondo i piani previsti, a sviluppare prodotti e servizi nell'area Sistemi di Pagamento con i propri partners (Cedacri, ICBPI - Istituto Centrale Banche Popolari Italiane, CartaSi, BNP Paribas Securities Services e Gruppo Mondialpol) avendo a riferimento sia le esigenze della Clientela sia la continua evoluzione tecnologica.

Nell'area pagamenti nel corso del 2016 la Banca

- ha continuato a gestire importanti volumi di SEPA SCT (Sepa Credit Transfer), SEPA SDD (Sepa Direct Debit), SEDA (Sepa Compliant Electronic Database Alignment) anche in concomitanza con l'adozione da parte delle imprese dello standard xml ISO 20022 nella trasmissione flussi e l'end-date SEPA del 1° febbraio 2016;
- ha aderito, come prestatore di servizi di pagamento, al Nodo dei Pagamenti – SPC (Sistema Pubblico di Connessione). L'SPC è la piattaforma tecnologica realizzata dall'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le Pubbliche Amministrazioni e i Prestatori di Servizi di Pagamento abilitati. L'adesione consente a privati ed imprese clienti di BP di effettuare, al momento tramite le funzionalità My-Bank e CBILL, pagamenti on-line verso la Pubblica Amministrazione attraverso soluzioni semplici, rapide e in assoluta sicurezza;
- ha attivato il bonifico SEPA urgente con regolamento nello stesso giorno di esecuzione;

- ha avviato le analisi sul progetto di dematerializzazione e conservazione sostitutiva assegni che entrerà in vigore nel secondo semestre 2017;
- ha avviato le analisi sulla Direttiva Europea 2015/2366 (cd "PSD2") che entrerà in vigore il 13/01/2018 al fine di valutare gli impatti normativi e commerciali sulla Clientela.

Nell'area monetica la Banca

- ha terminato la sostituzione massiva per tutta la Clientela del prodotto CartaSi multifunzione (carta con funzionalità Bancomat e Carta di Credito) con le nuove Carte di Credito con tecnologia contact less (C-Less);
- ha rilasciato il nuovo prodotto carta di debito prepagata (BP) & Si. La carta - dotata della tecnologia C-Less - permette di effettuare spese, in Italia e all'estero, negli esercizi commerciali e su siti e-commerce e prelevare contante dagli sportelli automatici ovunque sia esposto il marchio Visa Electron e Mastercard. Offre ai Clienti una maggiore sicurezza negli acquisti e nuove, flessibili modalità di ricarica;
- ha concluso le attività per le emissioni della nuova carta di debito BP-Card con tecnologia C-Less sui circuiti PagoBANCOMAT® e MAESTRO®; la carta è predisposta per la spendibilità su e-commerce: permette di effettuare acquisti sui siti internet di e-commerce che prevedono il SecureCode MasterCard;
- ha proseguito, in qualità di Banca pilota issuer e acquirer le attività per il nuovo circuito PagoBANCOMAT® WEB che consentirà transazioni di e-commerce in assoluta sicurezza. L'avvio in produzione, con migrazione alla nuova funzionalità dell'intero parco Carte Bancomat in essere, è previsto nel primo trimestre del 2017;
- ha avviato gli aggiornamenti del parco ATM con un nuovo software interattivo. Il software permette di aggiornare ed adeguare gli ATM ai requisiti richiesti dai circuiti internazionali e inviare immagini pubblicitarie da remoto.

Nell'area gestione del contante la Banca, unitamente a Vedetta 2 Mondialpol SpA (Gruppo Mondialpol), ha proseguito nelle attività di formazione del personale sul trattamento del contante e di ottimizzazione dei flussi di denaro, sempre nel rispetto della normativa in vigore.

Il servizio MCS (Mondialpol Cash Service) è un esempio delle attività di ottimizzazione in quanto consente – con l'utilizzo di apposite casseforti – versamenti di contante sicuri con accredito immediato sul conto corrente del Cliente con conseguente riduzione dei flussi di denaro Cliente-Banca e del connesso rischio rapine. A conferma del gradimento da parte della Clientela, le casseforti MCS installate presso la Clientela GDO (Grande Distribuzione Organizzata) della Banca a fine anno sono 64.

## LA RETE TERRITORIALE E IL SISTEMA MULTICANALE

Tra le priorità strategiche per la Banca vi è l'attenzione alla relazione con la Clientela, che si realizza in particolare attraverso:

- una migliore assistenza grazie alle innovazioni organizzative nelle Reti commerciali e nelle Strutture centrali, nelle quali la Banca ha investito importanti risorse;
- il continuo sviluppo dei canali virtuali di contatto e dell'Interactive Center;
- approcci di marketing proattivi e strutturati per potenziare il modello di comunicazione e di servizio.

Più in dettaglio, da inizio anno è stata costituita una rete di gestori specificatamente dedicata alle Piccole e Medie Imprese (PMI) che si affianca alla rete dei Corporate Bankers.

Gestori PMI e Corporate seguono, attivamente e costantemente, le aziende che sono state loro affidate offrendo una consulenza che li aiuti a sviluppare i progetti d'impresa attraverso una relazione di fiducia, personale e quotidiana. Supportano le imprese in una logica di partnership per rispondere globalmente ad ogni loro esigenza.

Entrambe le reti sono affiancate da un servizio innovativo ed interno della Banca, il Banking Center, che permette di facilitare una serie di operazioni con benefici di rapidità, tempestività, semplicità ed efficienza.

Nell'anno la Banca ha ampliato l'offerta dei suoi servizi sul canale tradizionale e sulla struttura multicanale integrata attraverso i seguenti strumenti di contatto con il pubblico:

- la banca tradizionale, con cinque reti fisiche rappresentate da: la Rete Retail, che per il miglioramento del servizio alla clientela opera col supporto dell'Interactive Center, Premium Bankers, Private Bankers, Gestori PMI e Corporate Bankers;

- gli strumenti fisici a contenuto tecnologico, ovvero ATM tradizionali, ATM Self Service Web e P.O.S.;
- le strutture virtuali, costituite dal sito Internet della Banca, dall'Internet Banking per privati e imprese, dalla nuova APP per i dispositivi mobili, dall'Interactive Center, dal Centro Informazioni su prodotti e servizi e dal numero verde 800 998 050.

Al 31 dicembre 2016 sono presenti:

- 52 filiali, di cui 33 nella provincia di Torino, 5 nella provincia di Alessandria, 7 nella provincia di Cuneo, 5 nella provincia di Novara, 1 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola e 1 nella provincia di Milano. Nell'anno, in coerenza con il Piano Strategico Triennale 2016/2018, nell'ottica di migliore razionalizzazione territoriale in contesti di mercato completamente cambiati le filiali di Torino Agenzia 8, Collegno (TO) e Nichelino (TO) sono state accorpate rispettivamente alle filiali di Torino Agenzia 3, Grugliasco (TO) e Moncalieri (TO);
- 1 ufficio di tesoreria comunale, oltre al servizio di tesoreria comunale per 5 Comuni e il servizio di tesoreria e/o di cassa per altri 5 Enti;
- 58 sportelli ATM, di cui 5 Self Service Web ATM, tutti abilitati ai circuiti Bancomat, ricariche telefoniche, Cirrus e carte di credito;
- 2.645 P.O.S. tutti abilitati al circuito nazionale (di cui abilitati anche a circuiti internazionali 2.260) e 35 POS virtuali X Pay;
- sito Internet di carattere istituzionale, strutturato in sezioni dedicate alle famiglie, imprese e alla banca, accessibile da qualunque dispositivo collegabile ad internet all'indirizzo [www.bancadelpiemonte.it](http://www.bancadelpiemonte.it);
- internet banking con funzioni informative, dispositive e di trading con 20.250 contratti in essere;
- 5.313 imprese collegate telematicamente sia in modalità attiva sia in modalità passiva secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario.

## **INNOVAZIONE, STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PROCESSI, SISTEMA INFORMATIVO E CONTINUITÀ OPERATIVA**

### **INNOVAZIONE**

La Funzione Innovazione ha proseguito con determinazione l'attività per accelerare l'innovazione e diffonderne la cultura e lo sviluppo.

La Funzione lavora con un approccio per modelli, al fine di razionalizzare, standardizzare e quindi efficientare le attività di importanti settori della Banca, in particolare nell'area della gestione del rischio di credito.

Nell'anno è stato reso operativo il miglioramento del modello per dimensionamento del credito ai privati, sono stati dati collaborazione e suggerimenti a una società esterna (a cui è affidata la realizzazione) per la definizione di un modello per la corretta ed efficiente definizione dei gruppi, è proseguito lo studio per un complesso e articolato modello per il corretto dimensionamento degli affidamenti alle piccole e medie imprese.

### **LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E I PROCESSI**

Nel corso del 2016 la struttura organizzativa è stata interessata da diverse variazioni, sia con la finalità di ricercare sempre maggiore efficienza operativa che in relazione al continuo mutamento del quadro normativo.

La variazione più significativa è stata la riorganizzazione delle strutture centrali di back office, volta ad innovare il modello di business ed a rafforzare il presidio centralizzato sui processi di lavorazione a supporto delle Reti commerciali e della Clientela attraverso:

- la costituzione della Direzione Governance e Bilancio, nell'Area Governance, in sostituzione della Direzione Sistemi;
- la costituzione della Direzione Operations, nell'ambito della Direzione Governance e Bilancio, presso cui vengono accentrate importanti funzioni di supporto alle reti e back office.

Nell'ambito della Direzione Processi e Marketing, si segnalano le seguenti principali modifiche organizzative:

- la costituzione della Funzione Banca Digitale, con il compito di gestire e sviluppare le piattaforme digitali, nonché gestire i sistemi informatici;
- l'attribuzione alla Funzione Organizzazione delle attività inerenti gli applicativi bancari, in precedenza facenti capo ad altra Direzione.

Questa riorganizzazione ha intensamente ed a lungo impegnato numerose, qualificate risorse, con interventi organizzativi, informatici, logistici e soprattutto di gestione delle risorse umane.

Con riferimento all'area crediti, è stato realizzato il nuovo modello di analisi del merito creditizio per il segmento di Clientela Privati. È stata inoltre avviata l'automazione del calcolo delle perdite attese sul credito deteriorato; già operativa sulle inadempienze probabili, si prevede verrà completata entro fine 2017.

Da sottolineare che i numerosi miglioramenti e innovazioni di processo via via introdotti ed affinati – in stretta collaborazione con la Funzione Innovazione – hanno contribuito al significativo miglioramento del costo del rischio di credito.

Nel 2016 è poi proseguita come di consueto l'impegnativa attività di aggiornamento, anche a seguito delle molteplici variazioni del quadro di riferimento legislativo e di vigilanza, di numerosi manuali e circolari attinenti a svariati processi interni e ai relativi controlli di linea sui principali di essi.

Si segnala in particolare la ridefinizione del regolamento sul sistema delle deleghe di potere attraverso l'attuazione delle seguenti linee guida:

- accorpamento nel testo unico del modello gestionale delle facoltà delegate in tema di deroga tassi e condizioni applicabili alla Clientela;
- uniformità del testo unico attraverso l'adozione di un'unica nomenclatura dei livelli di delibera previsti. In tale ottica il modello è stato razionalizzato e semplificato;
- adeguamento alla struttura organizzativa vigente.

## IL SISTEMA INFORMATIVO BANCARIO E LA CONTINUITÀ OPERATIVA

Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo bancario, nel corso del 2016 ha investito 19,2 milioni di Euro, in larga parte necessari a far fronte alla costante evoluzione tecnologica ed ai sempre crescenti fabbisogni operativi connessi anche all'acquisizione di nuovi clienti.

Inoltre, si stima che nel 2016 l'outsourcer abbia dedicato oltre 19.000 giorni/uomo per l'adeguamento del sistema alle normative e regolamentazioni sopravvenute (+12% circa sul 2015); oltre 22.000 giorni/uomo (+16% circa) sono previsti per il 2017.

Con riferimento agli sviluppi/evoluzioni procedurali, oltre alle consuete attività di efficientamento e miglioramento trasversali in generale agli applicativi bancari, si segnalano in particolare:

- l'evoluzione della procedura Monitoraggio Crediti – CQM nell'ottica di un continuo miglioramento nella gestione del credito, al fine di ricondurre più tempestivamente l'operatività anomala verso una situazione ordinaria;
- l'evoluzione della procedura di consulenza evoluta OFS;
- il rilascio di una nuova App "Virtual BP" per la Clientela privata.

Il Sistema dei Controlli operanti sui processi aziendali relativi ai servizi di outsourcing Cedacri è stato certificato, sulla base dell'International Standard on Assurance Engagements n° 3402, emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB), da parte della Società di Revisione KPMG S.p.A. con l'emissione di un Report ISAE 3402 Type Two.

L'outsourcer ha inoltre ottenuto l'attestazione di conformità ISAE 3000 ai requisiti della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche".

A conclusione delle attività di verifica che si sono svolte nel corso dell'anno, l'11 novembre è stato consegnato l'Attestation of Compliance for Onsite Assessments – Service Providers con il quale è stata confermata la certificazione secondo il PCI DSS – Payment Card Industry Data Security Standard.

Il Comitato di Continuità Operativa della Banca si è riunito - come di norma previsto e in assenza di maggiore urgenza - il 5 maggio e l'8 novembre 2016.

Il Piano di continuità operativa, di cui il disaster recovery informatico costituisce parte integrante, formalizza - sempre tenendo in opportuna considerazione il principio di proporzionalità - i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici.

Il piano - approvato in ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2016 - è stato aggiornato con particolare riferimento ai seguenti temi più significativi:

- variazione del sito di recovery del CED di back up della Banca, il nuovo sito è il Datacenter Fastweb situato nel comune di Milano;
- aggiornamento nel continuo degli allegati al piano che disegnano gli aspetti operativi del piano stesso.

Per assicurare la continuità del servizio, l'outsourcer del sistema informativo bancario dispone di una infrastruttura di Disaster Recovery e Business Continuity basata su un'architettura three-site con un'infrastruttura di Business Continuity erogata in Campus e un sito di Disaster Recovery a 180 km di distanza.

I Data Center del sito di produzione e di Disaster Recovery sono dotati di eguale potenza elaborativa, collocati fuori dalle aree metropolitane e presidiati da personale altamente specializzato. La continuità del servizio è garantita a due livelli: al Campus (primo Data Center), che interviene in caso di eventi di portata limitata, si affianca il centro remoto (secondo Data Center) che agisce nei casi di eventi molto gravi garantendo il ripristino dei servizi critici.

Per garantire la totale continuità del servizio, l'outsourcer ha inoltre predisposto per i propri Data Center un sistema di doppia alimentazione tramite due canali attivi in parallelo e collegati a fonti energetiche di diversa provenienza.

Cedacri ha ottenuto la certificazione "Tier III" per la continuità del business (alimentazione elettrica, condizionamento, resistenza agli eventi naturali) che attesta la conformità dei Data Center ai requisiti "Tier Performance Standards" del documento "White Paper - Tier Classification Define Site Infrastructure Performance" pubblicato dall'Uptime Institute (organizzazione focalizzata sul miglioramento di prestazioni, efficienza ed affidabilità delle infrastrutture critiche anche attraverso certificazioni indipendenti).

## **TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA**

I principi e le regole di trasparenza e correttezza nei rapporti con la Clientela costituiscono per la Banca obiettivi di primaria importanza nonché elementi fondamentali per mantenere una sana e prudente gestione volta a minimizzare eventuali rischi reputazionali.

Il 30 luglio 2016 la Banca d'Italia ha emanato un nuovo provvedimento, "Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", il quale ha apportato modifiche per dare attuazione al capo I-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (TUB) e al decreto d'urgenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Presidente del CICR del 29 settembre 2016, n.380, con i quali è stata recepita la direttiva 2014/17/UE in materia di credito immobiliare ai consumatori.

Il provvedimento ribadisce principi di diligenza, correttezza e trasparenza, sottolineando l'importanza dei diritti e degli interessi dei consumatori nonché la necessità di porre particolare attenzione nell'attività del credito immobiliare circa le informazioni rilevanti riguardanti la situazione del consumatore, su ogni bisogno particolare che questi ha comunicato, su ipotesi ragionevoli con riguardo ai rischi cui la situazione del medesimo è esposta per la durata del contratto di credito. Esso contiene la previsione di specifica documentazione che le banche devono obbligatoriamente adottare e che permette e facilita la confrontabilità dei prodotti offerti alla Clientela dalle banche.

Inoltre, in seguito alle modifiche dell'art.120 secondo comma del TUB effettuate dall'art. 17-bis comma 1

del D.L. 14 febbraio 2016 n.18, convertito con modificazioni dalla legge 8 aprile 2016 n. 49 e alle istruzioni applicative del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 3 agosto 2016, sono state riviste le modalità e i criteri per la produzione degli interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria.

Banca del Piemonte in entrambi i casi si è prontamente adoperata per adeguare le procedure e la documentazione informativa e contrattuale alle nuove disposizioni normative.

Infine Banca del Piemonte continua a partecipare con convinzione ai progetti ABI – Associazioni dei Consumatori per la Trasparenza Semplice e ha aderito al Protocollo d'intesa ABI-Associazione dei Consumatori per favorire la fruizione delle informazioni di trasparenza sui siti internet delle banche. A tal proposito la Banca del Piemonte espone sul proprio sito l'icona "Trasparenza Semplice" che simboleggia l'impegno condiviso per favorire la trasparenza rendendo più semplice e rapido l'accesso alle informazioni sui siti internet.

## REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di verificare la regolarità dell'operatività e il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti con riferimento al Risk Appetite Framework, al processo di gestione dei rischi e agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

### L'ATTIVITÀ ISPETTIVA

Gli obiettivi vengono realizzati attraverso l'attività di verifica di natura ispettiva per mezzo della quale sono sottoposti a controllo i processi aziendali e le varie unità organizzative della Banca. L'attività di verifica viene svolta tenendo conto delle disposizioni di vigilanza e delle norme emanate dalla Banca d'Italia, della rilevanza dei processi e della rischiosità degli stessi rilevata nel corso di attività di risk assessment, dell'esperienza maturata nel corso degli accertamenti eseguiti in precedenza, dell'esito dell'attività di monitoraggio a distanza di appositi indicatori di anomalia, della necessità di sottoporre a revisione tutte le aree aziendali rilevanti in un arco temporale non superiore a 3 anni.

L'attività di verifica può essere svolta in loco, nel qual caso è prevista la presenza fisica dell'ispettore presso l'unità organizzativa controllata, in considerazione dell'esigenza di sottoporre a controllo un numero significativo di procedure, ovvero in relazione all'esigenza di determinare la regolare operatività in un ambito più circoscritto. Per contro, l'attività di verifica può essere svolta a distanza mediante l'analisi dei processi e delle risultanze dei flussi informativi; in tal caso il controllo risulta generalmente circoscritto ad un singolo processo che vede coinvolte unità organizzative diverse.

Nel corso del 2016 sono state effettuate 24 ispezioni (di cui 8 con il Collegio Sindacale), che hanno interessato l'attività svolta presso 7 filiali (di cui 2 follow up), 15 processi aziendali e le funzioni operative importanti esternalizzate a due diverse controparti. Per effetto delle verifiche sui processi aziendali sono state controllate 14 strutture organizzative di Sede Centrale, la funzione aziendale di controllo dei rischi, il servizio di prevenzione e protezione e la totalità delle filiali.

Sono stati sottoposti a verifica il sistema dei controlli interni, il sistema dei flussi informativi, il sistema delle deleghe di potere, il sistema adottato per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori, il piano di continuità operativa aziendale, i piani di continuità operativa dei fornitori di servizi esternalizzati, i processi inerenti le prassi di remunerazione e incentivazione dei dipendenti, la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, la gestione e la custodia dei contratti di garanzia, la gestione degli sconfinamenti, la gestione del denaro contante, la gestione del rischio di liquidità, la valutazione e il trattamento del rischio informatico, i processi inerenti l'attività di intermediazione assicurativa, il servizio di consulenza, la data certa dei documenti in formato elettronico e l'attività di archiviazione documentale.

## COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

La Banca ha demandato lo svolgimento della funzione di conformità alle norme alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio, provvista dei necessari requisiti di indipendenza e professionalità. L'obiettivo della Funzione consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare l'impatto su processi e procedure, stimolare l'attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento della buona reputazione della Banca.

Tra le principali attività che la Funzione Compliance e Antiriciclaggio ha svolto nel corso del 2016, si sottolineano:

- l'identificazione degli aggiornamenti normativi e le connesse analisi di impatto;
- l'attività di analisi dell'adeguatezza ed efficacia delle procedure, posta in essere attraverso l'analisi dei processi aziendali e la conseguente identificazione e valutazione dei rischi di non conformità, con particolare riferimento al mancato rispetto di disposizioni di legge, provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza e norme di autoregolamentazione. Tale attività di mappatura dei rischi ha permesso di focalizzare le verifiche, nell'ambito degli obiettivi di controllo dichiarati in sede di pianificazione, sulle attività caratterizzate dal maggior grado di rischiosità. L'attività di verifica è normalmente svolta sia attraverso controlli ex ante che attraverso controlli ex-post; relativamente a quest'ultima tipologia la Funzione di Compliance e Antiriciclaggio ha collaborato con la Funzione di Revisione Interna, soprattutto in riferimento all'area dell'IT e dei servizi di investimento, al fine di evitare inefficienti duplicazioni dell'attività di controllo. La metodologia utilizzata per le verifiche ha portato a definire per ogni requisito normativo analizzato un "rischio residuo", propedeutico alla valutazione complessiva dei presidi posti in essere dalla Banca. Nel corso dell'anno sono stati sottoposti a controllo 286 requisiti normativi, con un incremento del 51% rispetto all'anno precedente (che aveva già visto un incremento del 54% rispetto all'anno prima);
- l'attività di consulenza alle altre strutture della Banca: è stato prestato supporto consultivo con riferimento alla normativa rilevante e alla sua costante evoluzione, alla definizione del sistema incentivante, alla commercializzazione di nuovi prodotti/servizi;
- l'attività di collaborazione alla formazione del personale.

Con riferimento alla tematica antiriciclaggio, è stata effettuata, oltre alle verifiche sopra indicate, l'"Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo", come richiesto dall'Autorità di Vigilanza con comunicazione del 22/10/2015. L'attività effettuata dalla Funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione entro il mese di aprile dell'anno successivo.

### RECLAMI

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio inoltre provvede:

- ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007, a presentare agli organi aziendali la relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori;
- ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, a riferire agli organi aziendali sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti nonché sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate.

Nel corso del 2016 sono pervenuti 45 reclami inerenti i servizi bancari (46 nel 2015) e due reclami inerenti i servizi di investimento (uno nel 2015); il numero complessivo dei reclami ricevuti risulta molto contenuto e in linea con quello dell'anno precedente.

Tra le principali motivazioni che hanno originato i reclami, si segnala il tema delle condizioni applicate alla clientela, tra cui la presunta applicazione di interessi usurari (tematica lungamente dibattuta a livello sistemico, anche in conseguenza di diverse sentenze - non sempre uniformi - della giurisprudenza), e l'esecuzione di operazioni, in termini di ritardi o imprecisioni nell'esecuzione.

Peraltro dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti non sono emerse carenze di natura organizzativa (struttura organizzativa e gestione dei processi) né di natura comportamentale (esperienza e pro-

fessionalità del personale); gli unici reclami (3) che hanno comportato un esborso a favore del cliente sono relativi a errori operativi, in termini di ritardi/errori nell'esecuzione di operazioni.

Inoltre, a fronte dei 47 reclami ricevuti, solo in un caso il cliente ha inoltrato ricorso all'Arbitro Bancario e Finanziario.

Il rapporto tra il numero dei reclami ricevuti e quello dei clienti è pari allo 0,054% (0,055% l'anno precedente).

## RISK MANAGEMENT

La Funzione di Risk Management ha il compito di monitorare e gestire tutti i rischi aziendali (di mercato, di credito, operativi ed altri rischi), attraverso l'applicazione d'idonee metodologie di analisi e valutazione.

Il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per informazioni di maggior dettaglio sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

### L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Relativamente al regime prudenziale delle banche, nel corso dell'anno le attività hanno come di consueto riguardato – oltre all'ormai consolidato primo pilastro - sia la produzione del Resoconto ICAAP (secondo pilastro), sia la pubblicazione sul sito Internet della Banca delle informazioni in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (terzo pilastro).

Il 10 marzo 2017 la Banca d'Italia ha emanato il Provvedimento con il quale dispone che la Banca – unitamente alla controllante Confienza Partecipazioni Spa – adotti, ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, lettera d) del TUB, coefficienti di capitale a livello consolidato in misura pari ai seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 5,95%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,55%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 9,65%.

Nel provvedimento sono anche indicati i livelli di capitale che l'Organo di vigilanza – al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario – si aspetta che vengano mantenuti nel continuo (la c.d. "Capital Guidance"):

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,90%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,10%.

Si ricorda al proposito che il CET 1 ratio consolidato di Banca del Piemonte al 31 dicembre 2016 è 15,8%.

Il Risk Management provvede trimestralmente alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale.

### IL RAF (RISK APPETITE FRAMEWORK)

Il Sistema degli Obiettivi di Rischio (Risk Appetite Framework – RAF) è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

Gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza definiti nel RAF sono stati oggetto di periodico monitoraggio

nel corso dell'anno e ne è stata fatta trimestrale rendicontazione in sede di Comitato Rischi e Consiglio di Amministrazione.

## **IL RISCHIO DI CREDITO**

La metodologia prevalentemente applicata ai fini della stima del rischio di credito della Clientela in bonis si basa sull'utilizzo del sistema di rating interni (Credit Rating System). In particolare, si procede alla suddivisione dei clienti in base al rating di appartenenza e se ne misurano alcuni indicatori di rischiosità ritenuti significativi.

Relativamente ai crediti anomali, la Funzione Risk Management ha il compito di produrre il sistema di reporting inerente l'analisi complessiva delle posizioni di credito deteriorate (scaduti/sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze) evidenziandone gli aspetti rilevanti quali stock, andamento, composizione, segmentazione, ecc.

Prendendo quale fonte di riferimento il flusso di ritorno Banca d'Italia (Bastra 1), viene prodotta un'articolata reportistica avente per oggetto il confronto sulle esposizioni deteriorate tra la Banca ed il sistema regionale e nazionale.

In materia di valutazione di congruità dei dubbi esiti e di correttezza degli status, nel corso dell'anno sono state condotte approfondite verifiche con l'obiettivo di determinare una più puntuale appostazione delle rettifiche nonché una più corretta classificazione delle esposizioni.

Sono inoltre state definite e proposte le attività di indirizzo creditizio, con riferimento alla dimensione settoriale allo scopo di individuare specifici settori deboli ovvero sui quali espandere l'attività creditizia. In particolare, sono state per la prima volta definite strategie anche a livello di macro-settore.

## **L'ALM**

La Funzione Risk Management ha il compito di effettuare le analisi, le elaborazioni e le proiezioni a supporto della gestione integrata dell'attivo e del passivo (A.L.M.) e di controllare l'assunzione dei rischi di mercato. In particolare, con la procedura A.L.M. vengono misurati il rischio di tasso di interesse nonché il rischio di liquidità "strutturale" e "operativo" relativi al complesso delle attività e passività in essere.

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento.

## **V.A.R. E RISCHI DI MERCATO**

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Tale misura viene prodotta – con periodicità giornaliera - relativamente ai titoli di proprietà della Banca, ai titoli di capitale/AFS, ai depositi interbancari.

## **IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

La Banca è da sempre fermamente convinta che mantenere adeguate riserve di liquidità sia di importanza vitale. Per questo il monitoraggio sul rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, le scelte sono improntate ai consueti criteri di sana e prudente gestione.

Relativamente alla liquidità c.d. "operativa", è ormai da tempo a regime un sistema di monitoraggio basato su una "maturity ladder" prodotta giornalmente, nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi privilegiando le fasce temporali fino al mese successivo alla data di valutazione. Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap Cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di indici volti a quantificare il rischio di liquidità in essere.

Il valore del Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2016 è pari al 142%, confermandosi ampiamente superiore alla soglia minima prevista dalla normativa a regime (pari al 100% il 1° gennaio 2018).

## IL RISCHIO OPERATIVO

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto ABI denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative), è proseguito il monitoraggio del rischio operativo.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti ad abbattere il rischio.

Nel corso dell'anno è stato progressivamente esteso il perimetro del modello di valutazione e gestione del rischio che si basa su di un approccio di tipo "Self Risk Assessment", ossia di autovalutazione effettuata da ogni unità organizzativa – in collaborazione con il Risk Management stesso – sulla propria esposizione ai rischi operativi: in particolare, è stata valutata l'area dei Sistemi di Pagamento.

In materia di rischio informatico, è stata effettuata la valutazione annuale combinando, a livello di singola procedura esaminata, la probabilità di accadimento delle possibili minacce informatiche con l'impatto – in termini economici e reputazionali - prodotto dalla realizzazione di una determinata minaccia.

## IL RISCHIO EMITTENTE

A fine 2016 il portafoglio titoli di proprietà era composto da titoli di stato europei, BEI, Cassa Depositi e Prestiti, obbligazioni di primarie banche italiane e, per una parte marginale, da obbligazioni corporate e O.I.C.R..

La Banca non ha esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari.

## IL RISCHIO DEPOSITARI E CONTROPARTI COMMERCIALI

L'elenco delle controparti depositarie presso le quali sono presenti i titoli di proprietà e di terzi in deposito amministrato, in garanzia ed in gestione viene analizzato periodicamente e presentato al Comitato Rischi, evidenziando per ciascuna di esse il gruppo di appartenenza, il rating ed il credit default Swap a 5 anni, nonché il controvalore depositato.

Analoga analisi è presentata in sede di Comitato Rischi relativamente alle più significative controparti con le quali la Banca intrattiene rapporti commerciali, per le quali è riportato l'eventuale rating, il credit default swap a 5 anni, la tipologia di prodotti offerti ed i volumi relativi.

## LE GESTIONI PATRIMONIALI

Il processo di investimento della Banca relativo alle Gestioni Patrimoniali individuali è fondato su un rigoroso controllo del rischio che pervade le varie fasi del processo medesimo: dalla realizzazione dei portafogli modello (ex-ante) ai portafogli reali (ex-post). Alla funzione Risk Management, distinta ed autonoma rispetto alle funzioni di gestione, compete istituzionalmente la misurazione ed il controllo del rischio; per svolgere al meglio tale attività essa è pienamente integrata nell'ambito del processo di investimento e partecipa alle varie fasi del processo medesimo.

L'attività di controllo del rischio relativa alle Gestioni Patrimoniali individuali ha quindi per oggetto la totalità dei mandati in capo alla Clientela ed è effettuata con periodicità giornaliera.

## **O.M.R. (OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO) ANALISI DEI RISCHI DI NUOVI PRODOTTI/SERVIZI/MERCATI**

È stato definito puntualmente il perimetro delle OMR, pertanto il Risk Management ha prodotto nell'anno una serie di pareri preventivi in termini di coerenza rispetto al RAF.

Per il Processo di analisi dei rischi di nuovi prodotti/servizi/mercati, il Risk Management ha espresso nel corso dell'anno le valutazioni dei rischi connessi e del relativo livello in relazione alle nuove fattispecie individuate.

## **RISORSE UMANE E FORMAZIONE**

Nel corso del 2016 sono state assunte 7 risorse, ricorrendo per 6 di esse al contratto a tempo indeterminato e per 1 al contratto a tempo determinato; vi sono inoltre state 11 cessazioni. Il personale in forza è passato da 497 persone a 493 persone, di cui 7 maternità e 3 aspettative non retribuite.

L'organico a fine esercizio è così composto: 492 persone a tempo indeterminato - di cui 39 con contratto part-time -, ed 1 con contratto di apprendistato; in totale 455 risorse effettive (Full Time Equivalent), come indicato qui di seguito.

Tenuto conto delle assenze per maternità, per altre lunghe astensioni non retribuite, per la fruizione delle giornate di solidarietà e delle ore lavorate dal personale in part-time, le risorse effettive (FTE – Full Time Equivalent) nel 2016 possono essere indicate in 455 unità (pari a 38 FTE cioè il 7,7% in meno di quelle in forza). Per quanto riguarda l'anno precedente, al 31/12/2015 a fronte di un totale risorse in forza pari a 497 unità le FTE ammontano a 472 (pari a 25 FTE cioè il 5% in meno di quelle in forza). Paragonando poi le FTE anno su anno, al 31/12/2016 si ha una riduzione del 4% circa rispetto all'esercizio precedente.

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 44% delle risorse umane opera in Sede Centrale mentre il 56% opera nelle reti commerciali. A testimonianza dell'attenzione dedicata alla qualità della vita di tutto il personale ed alle necessità di chi deve conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia, la maggioranza dei dipendenti risiede in zone limitrofe al luogo di lavoro. In particolare si evidenzia che nel corso del 2016:

- sono stati effettuati 9 trasferimenti a seguito di specifica richiesta dei colleghi, non solo per esigenze logistiche ma anche per assecondare le necessità personali, di salute e le aspettative professionali su aree di maggiore interesse;
- sono state accolte ulteriori 8 richieste di trasformazione del contratto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.

Inoltre, ad inizio 2017 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali Aziendali un accordo che introduce in via sperimentale il "lavoro agile", come più avanti dettagliato.

La popolazione aziendale al 31/12/2016 è composta da 254 uomini pari al 52% e da 239 donne pari al 48% del totale. L'età media del personale in organico al 31 dicembre 2016 è di circa 45 anni, mentre l'anzianità aziendale media è di circa 17 anni.

Poco meno dell'1% dei lavoratori fa parte della 2<sup>a</sup> area professionale, il 56% dei lavoratori ha la qualifica di impiegato (3<sup>a</sup> area professionale), il 41% appartiene alla categoria dei quadri direttivi, mentre il 2% ha incarichi dirigenziali.

## **IL CONTESTO NORMATIVO, GLI ACCORDI NAZIONALI E AZIENDALI**

Il Governo ha proseguito il percorso di riforma del mercato del lavoro attraverso l'emanazione del D.Lgs. 24 settembre 2016, n. 185, che reca disposizioni integrative e correttive di taluni dei decreti attuativi del Jobs Act. In tal modo, è stato completato il disegno di riordino, revisione e semplificazione della disciplina giuslavoristica, in tutti i suoi molteplici profili, avviato nel 2014 con l'approvazione della legge delega 10 dicembre 2014, n. 183.

I correttivi hanno riguardato principalmente l'apprendistato di alta formazione, i contratti di solidarietà difensivi, le disposizioni volte a integrare le competenze dell'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) nonché i criteri di computo della quota di riserva ex art. 3 Legge n. 68/1999 e la disciplina dei controlli a distanza sul lavoro.

Assumono inoltre rilievo gli interventi contenuti del D.D.L. di bilancio 2017 che nel complesso, mirano a rendere più flessibile l'uscita dal mondo del lavoro prevedendo:

- APE (anticipo finanziario a garanzia pensionistica) che consente – ai lavoratori con almeno 63 anni di età e 20 di contributi, che maturano entro 3 anni e 7 mesi il diritto alla pensione di vecchiaia – di fuoriuscire dal mercato del lavoro anticipatamente;
- RITA (rendita integrativa temporanea anticipata), con la quale i lavoratori aventi i requisiti per accedere all'APE e che abbiano cessato il rapporto di lavoro, possono richiedere l'erogazione anticipata di tutto o parte del montante accumulato sotto forma di rendita temporanea;
- abolizione delle penalizzazioni per la pensione anticipata introdotte dalla legge di riforma del sistema pensionistico del 2011 per chi accede alla pensione anticipata prima dei 62 anni di età.

In data 4 febbraio 2016 ABI e Sindacati hanno completato il percorso di revisione dell'Accordo del 12 marzo 1997 in tema di rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sul lavoro, che scadrà il prossimo 31 dicembre 2018.

L'ABI e le Organizzazioni sindacali hanno sottoscritto, in data 14 aprile 2016, il testo coordinato del Contratto Nazionale di settore, a seguito dell'accordo di rinnovo del 31 marzo 2015, per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali, in vigore fino al 31 dicembre 2018.

A livello aziendale il 9 maggio 2016 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali Aziendali (OO.SS.) un Accordo in relazione all'erogazione del premio aziendale in linea con le modifiche normative intervenute in particolare con la Legge n. 208 del 28/12/2015 (Legge di stabilità 2016) nonché con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 25 marzo 2016, che prevedono tra l'altro un regime fiscale agevolato per i lavoratori relativamente ai premi di risultato aventi determinate caratteristiche ed entro limiti predefiniti. Al fine di rendere coerenti con la nuova normativa le modalità di erogazione del Premio Aziendale (componente variabile) degli anni 2015 e 2016 e con lo scopo di incentivare il diffondersi di politiche aziendali in grado di rispondere alle necessità assistenziali e sociali del personale, è stato introdotto per tutto il personale il "Conto Welfare" che - attraverso una gestione informatizzata - consente l'erogazione di una combinazione di beni, servizi, ed utilità lasciando ai lavoratori la facoltà di scegliere la composizione degli stessi tra un "paniere" preventivamente definito.

Sempre a livello aziendale nella tarda serata del 28 ottobre 2016 è stato sottoscritto con le OO.SS. un Accordo per l'accesso alle prestazioni ordinarie erogate dal Fondo di Solidarietà ai sensi dell'art. 5, 1° comma, lett. a), punto 2, del D.M. n° 83486 del 28/07/2014 nei limiti delle risorse disponibili. In particolare le parti hanno condiviso le difficoltà derivanti dal contesto economico-finanziario, sociale, tecnologico e normativo ed hanno inteso definire un insieme di regole utili a disciplinare le ricadute sul personale conseguenti all'attuazione del Piano di razionalizzazione e sviluppo territoriale anche al fine di prevenire situazioni di criticità e definire soluzioni che permettano un giusto bilanciamento fra le tutele del personale e gli obiettivi aziendali di miglioramento della produttività e della redditività e di necessaria riduzione dei costi di struttura.

L'accordo prevede il ricorso alla sospensione dell'attività lavorativa al fine di accompagnare i processi di riorganizzazione in corso per ulteriori 3.000 giornate da fruirsi da gennaio 2017 a marzo 2018 - oltre le 1.500 giornate già previste per il 2017 nell'accordo in data 23 ottobre 2015.

Nell'ottica di vera attenzione da sempre rivolta alle risorse umane di Banca del Piemonte, l'accordo ha previsto inizialmente una fase interamente volontaria di adesione alle giornate di sospensione dell'attività lavorativa e solo in caso di domande volontarie non sufficienti a raggiungere l'obiettivo stabilito di 3.000 giornate, le giornate residue sarebbero state assegnate a tutto il personale. Le risorse interessate ad accedere volontariamente alle giornate di solidarietà hanno comunicato le proprie scelte che hanno ampiamente superato le giornate disponibili non rendendo quindi necessaria la fase "obbligatoria".

In tale accordo le parti hanno inoltre condiviso:

- il concetto di equità di fruizione della copertura sanitaria integrativa convenendo di offrire su base volontaria a tutti i dipendenti con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato appartenenti alle aree professionali ed ai quadri direttivi - per gli esercizi 2017 e 2018 - le stesse misure a carattere assistenziale (c.d. polizza sanitaria dipendenti) in caso di spese connesse a malattie o infortuni, aumentando la spesa annua complessiva a carico dell'azienda.
- di avviare entro il primo trimestre 2017 e per un periodo della durata di 12 mesi la sperimentazione di una modalità di svolgimento della prestazione lavorativa in luogo diverso dalla sede di assegnazione (c.d. Lavoro agile) al fine di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ed aumentare la produttività. A quest'ultimo riguardo in data 20 gennaio 2017 è stato infatti sottoscritto un accordo con le OO.SS. che prevede:
  - l'attività lavorativa potrà essere prestata da altra sede aziendale cioè da appositi locali individuati dalla Banca (hub aziendale) con l'utilizzo di strumenti informatici messi a disposizione dalla stessa;
  - la fase pilota (dal 1° marzo 2017 al 28 febbraio 2018) riguarderà una decina di colleghi occupati esclusivamente in strutture di Sede Centrale individuate puntualmente dall'azienda con ruolo, mansioni e responsabilità compatibili con detta modalità di lavoro;
  - la prestazione in "lavoro agile" potrà essere resa in modo sistematico per 2 o 3 giorni fissi a settimana o in modo programmato per un numero di giorni pari al massimo a 14 giorni al mese; in caso di esigenze di salute di particolare gravità la prestazione in "lavoro agile" potrà essere ampliata.

Dal mese di febbraio 2016 è inoltre attivo il nuovo portale sul sito Banca del Piemonte per il caricamento dei Curriculum Vitae.

## LA FORMAZIONE

Uno dei fattori fondamentali tramite i quali si realizza lo sviluppo professionale è la formazione. In quest'ottica l'impegno dedicato alla formazione delle risorse è proseguito con determinazione; nel corso dell'anno 2016 sono state effettuate complessivamente circa 1.806 giornate/uomo di formazione. In particolare oltre alla formazione erogata con metodi tradizionali – sia presso la Banca che presso società esterne – è proseguito l'utilizzo dell'autoformazione tramite le postazioni di lavoro con l'ausilio di appositi software e piattaforme informatiche acquistate da Società specializzate.

Si segnalano – sia per la durata che per i temi trattati ed il numero di risorse coinvolte – i corsi relativi:

- alla formazione professionale in ambito assicurativo, sia in aula che con modalità e-learning, di cui al Regolamento Ivass n. 06/14 del 2 dicembre 2014, destinata alle figure individuate come "Addetti all'intermediazione assicurativa" (sia corsi di aggiornamento annuali che corsi per addetti di nuova nomina); a tal proposito si segnala che nel corso del 2016 è stata implementata una nuova piattaforma e-learning in linea con i requisiti previsti dal Regolamento Ivass n. 06/14 del 2 dicembre 2014; per la formazione indicata la Banca ha ottenuto l'autorizzazione al finanziamento da parte del Fondo FBA con riferimento all'Avviso n. 03/16;
- alla formazione professionale in ambito salute e sicurezza sul luogo di lavoro, con particolare riferimento a: corsi per i Lavoratori Neoassunti e per i Tirocinanti secondo l'Accordo Stato Regioni; formazione per Rappresentanti dei Lavoratori; corsi per Addetti al Primo Soccorso e corsi per Addetti Antincendio; formazione per Preposti;
- alla formazione in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, sono stati inoltre implementati tre nuovi corsi di autoformazione all'interno della summenzionata piattaforma Abilearning: 1- Ergonomia del posto di lavoro: la prevenzione inizia dalla tua postura; 2- Rischi emergenti: gestire le emergenze e conoscere i nuovi rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori; 3- L'errore umano: rischi e incidenti mancati;
- all'aggiornamento in materia di Antiriciclaggio, con particolare riferimento alla Direzione Crediti ed alla Funzione Banking Center;
- alla lingua inglese, inserito all'interno del progetto Giovani Talenti e per il quale è stata ottenuta l'autorizzazione al finanziamento da parte del Fondo FBA con riferimento all'Avviso n. 02/16, della durata di 60 ore;
- alla formazione in materia di "Accentrato monitoraggio crediti" rivolta alla Funzione Interactive Center;
- alla formazione in materia di "Nuovo modello di gestione dei crediti problematici", dedicata a Responsabili di filiale, Viceresponsabili di filiale, Gestori PMI, Funzione Qualità e Contenzioso, Funzione Interac-

- tive Center e Funzione Organizzazione, a cui hanno partecipato oltre 150 dipendenti;
- alla formazione in materia di “Anatocismo”, dedicata ai Responsabili e Viceresponsabili di filiale, Gestori Private Banking, Gestori Corporate Banking, Funzione Clientela Istituzionale, Funzione Banking Center, Funzione Sistemi di Pagamento e Funzione Consulenza Legale, a cui hanno partecipato oltre 160 dipendenti;
- all’aggiornamento in materia di “Performance Management”, dedicato a tutti i Responsabili di Filiali/Uffici/Funzioni, a cui hanno partecipato 79 dipendenti;
- alla formazione dedicata ai Gestori Family su Mercati finanziari e soluzioni di investimento;
- alla formazione relativa al “Progetto Estero – internalizzazione”, dedicata ai Responsabili di filiale ed alla Rete PMI;
- all’aggiornamento sulla “Continuità Operativa” dedicato al personale “essenziale” e al personale di “back-up” ai fini del Business Continuity Plan;

La Banca ha inoltre finanziato la partecipazione al Master in Business Administration, della durata di due anni accademici e realizzato con la School of Management (SAA) di Torino, per risorse di alto potenziale.

Al fine di agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e nell’ottica di una maggiore integrazione con il sistema scolastico anche nel corso del 2016 la Banca ha confermato la disponibilità a supportare l’attività formativa di scuole e università. Sono stati 38 i ragazzi e le ragazze che hanno effettuato tirocini formativi e di orientamento, in molteplici settori della Banca. Nel mese di giugno Banca del Piemonte ha inoltre ospitato 13 studenti delle scuole superiori, in collaborazione con Licei Scientifici e Classici del territorio, nella realizzazione del progetto di Alternanza Scuola Lavoro in linea con le direttive del Decreto legislativo n. 77/2005 e n.107/2015, attraverso un percorso formativo di n. 6 mattine in cui si sono alternate parti teoriche e parti pratiche, con l’obiettivo di fornire agli studenti l’opportunità di dedicarsi ad un apprendimento maturo, incoraggiandoli a fare collegamenti tra i temi trattati e l’elaborazione di attività e idee più orientate al mondo del lavoro. Inoltre gli studenti sono stati coinvolti in progetti interattivi, quali il “Photo Voice” e il “Laboratorio delle idee”, durante i quali hanno potuto in prima persona esprimere e dare forma alle loro idee, interagendo poi con i docenti per analizzare punti di forza, punti di debolezza e realizzabilità in un’ottica pratica e business oriented.

Nei mesi di maggio, giugno e luglio è stata attivata una collaborazione con il Centro per l’Impiego e l’Università di Torino – Dipartimento di Matematica, per la realizzazione del “Progetto individuale di sostegno ed integrazione socio-lavorativa di persona con disabilità”, che ha previsto l’inserimento in tirocinio presso Banca del Piemonte di una risorsa diversamente abile, per la quale è stata implementata un’apposita postazione di lavoro con software di lettura vocale della documentazione informatizzata. Il tirocinio è stato portato a termine con successo.

Banca del Piemonte ha, infine, aderito anche al programma “Garanzia Giovani”, il piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile, attivando una collaborazione con il Consorzio Infor Elea – Smart Business Academy.

## I SISTEMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

Premesso che l’obiettivo delle vigenti disposizioni di vigilanza “è pervenire - nell’interesse di tutti gli stakeholder - a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari e fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un’eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema finanziario nel suo complesso”, anche nel 2016 i sistemi incentivanti hanno riguardato tutto il personale della Banca con lo scopo di motivare le risorse, determinare un forte orientamento al conseguimento degli obiettivi stabiliti e mantenere un forte “spirito di squadra”.

Relativamente all’esercizio 2016 le soglie minime preventive (c.d. “Barriere”) per l’accesso ai sistemi incentivanti che riguardano il profilo patrimoniale, reddituale, di liquidità e di rischio reputazionale della Banca sono state ampiamente rispettate.

Nel complesso i risultati dei sistemi premianti per il personale commerciale riferiti all'anno 2016 sono stati soddisfacenti: il personale delle Reti Commerciali e delle Funzioni Private e Corporate Bankers che ha raggiunto gli obiettivi incentivati ammonta a circa 106 risorse.

Anche gli obiettivi relativi al sistema incentivante per il personale di sede centrale sono stati raggiunti così come il premio aziendale, basato su indicatori di produttività e redditività, ha prodotto effetti positivi per tutto il personale tenuto conto anche degli aspetti di welfare previsti nell'erogazione del predetto premio.

Il costo di tutti i sistemi premianti ammonta a circa 1.118 migliaia di euro.

## **SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI**

L'attenzione alla sicurezza e salute dei lavoratori è una priorità messa in atto in modo attento e articolato.

Il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza di Banca del Piemonte è descritto nel relativo Manuale che viene sistematicamente aggiornato recependo le modifiche legislative, le modifiche tecnico-organizzative e ogni altra eventuale necessità in materia.

Come di consueto i Documenti di Valutazione del Rischio Generale e di ogni singolo luogo di lavoro sono stati mantenuti costantemente aggiornati previa consultazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. I principali aggiornamenti hanno riguardato:

- il recepimento del Decreto Legislativo n°159 del 01.08.2016 in materia di campi elettromagnetici,
- la rivalutazione periodica del rischio stress lavoro-correlato,
- l'inserimento della valutazione dei rischi
- connessi al "lavoro isolato",
- correlati all'uso di elettrodomestici,
- l'aggiornamento della valutazione
- dei rischi relativi all'uso dei videoterminali,
- del rischio rapina,
- del rischio "radon" per l'Agenzia di Cuneo,
- l'adozione di nuove modalità di formalizzazione della "data certa" ove prevista,
- il recepimento delle variazioni dei luoghi di lavoro, delle attività per il miglioramento messe in atto e delle evoluzioni tecnico-organizzative intercorse.

Le misure di preparazione e risposta all'emergenza prevedono l'esecuzione sistematica presso ogni luogo di lavoro di prove di emergenza e di "controlli operativi" rivolti principalmente alla verifica dei presidi di emergenza e delle misure da attuare in caso di emergenza.

Sono continuati l'analisi, il monitoraggio e la gestione di infortuni, situazioni di pericolo, incidenti senza infortunio e di tutte quelle situazioni che, opportunamente segnalate ed adeguatamente gestite, consentono di intraprendere azioni preventive/correttive in ottica di un miglioramento continuo.

Nel corso dell'anno non sono stati denunciati casi di malattia professionale.

Nel 2016 sono state eseguite attività formative relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per un totale di circa 3.900 ore, il doppio dell'anno precedente. Per il 2017 sono stati pianificati ulteriori interventi formativi volti all'ottenimento, mantenimento o miglioramento di adeguati livelli di competenza. Tutte le attività formative prevedono una fase di verifica al fine di accertarne l'efficacia.

## **ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI**

### **LE ATTIVITÀ MATERIALI**

Le attività materiali, al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 2.144 migliaia di euro), ammontano a 27.379 migliaia di euro e sono composte da terreni per 7.341 migliaia di euro, fab-

bricati per 16.998 migliaia di euro e da mobili, macchine ed impianti per 3.040 migliaia di euro; la voce evidenzia una riduzione del 3,54% sul 2015.

La valutazione del patrimonio immobiliare della Banca è stata eseguita da parte di professionisti con una perizia di stima effettuata nel corso del 2014 per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. Le valutazioni effettuate hanno definito valori pari a 22.835 migliaia di euro per gli immobili destinati ad uso funzionale e a 7.701 migliaia di euro per gli immobili detenuti a scopo di investimento, facendo registrare un maggior valore complessivo di 9.941 migliaia di euro rispetto ai valori di libro al 31/12/2014. La valutazione viene di norma effettuata con cadenza triennale.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobili per 412 migliaia di euro, principalmente riferiti a interventi sulla Sede Centrale a Torino; per quanto riguarda i mobili, l'investimento è stato di 45 migliaia di euro.

Gli investimenti in macchine ed impianti sono stati di 697 migliaia di euro: essi hanno riguardato per 320 migliaia di euro attrezzature EDP – di cui 20 migliaia di euro per apparecchiature bancomat – e per 377 migliaia di euro impianti ed attrezzature varie.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni EDP per 555 migliaia di euro di costo storico nonché attrezzature varie per 552 migliaia di euro di costo storico.

#### **LE ATTIVITÀ IMMATERIALI**

Le attività immateriali, al netto degli ammortamenti (la quota dell'esercizio è pari a 471 migliaia di euro), ammontano a 522 migliaia di euro; la voce evidenzia una crescita del 20,33% sull'esercizio precedente.

Nella realtà operativa della Banca le attività immateriali iscritte a bilancio sono interamente riferite agli oneri per l'acquisto d'uso di software, come indicato nella parte A – Politiche contabili della Nota integrativa. Nell'esercizio sono stati sostenuti oneri della specie per 540 migliaia di euro, di cui 187 migliaia di euro per l'acquisizione di licenze d'uso.

Si segnalano in particolare tra gli investimenti in software una piattaforma a supporto delle analisi dei portafogli finanziari della Clientela per 34 migliaia di euro, il miglioramento delle comunicazioni alla clientela per 26 migliaia di euro e l'arricchimento della procedura mutui per 21 migliaia di euro.

Si ricorda che – come previsto dalle vigenti Disposizioni in materia di bilancio – le c.d. "migliorie su beni di terzi", ovvero gli oneri di utilità pluriennale riferiti a locali non di proprietà, vengono riclassificati tra le "altre attività" ed i relativi ammortamenti sono ricompresi tra gli altri oneri di gestione. Si tratta a fine esercizio di 798 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 297 migliaia di euro).

## RISULTATI ECONOMICI

	2016	2015	VAR. %
<i>Margine di interesse</i>	32.966	38.794	-15,0
Dividendi	2.609	414	530,2
Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.385	10.674	-58,9
Risultato netto dell'attività di copertura	(45)	(331)	-86,4
Margine sui servizi	25.672	25.382	1,1
<i>Margine di intermediazione</i>	65.587	74.933	-12,5
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti; acc.ti netti ai fondi rischi ed oneri relativi all'attività credizia	(5.464)	(12.398)	-55,9
<i>Risultato netto della gestione finanziaria</i>	60.123	62.535	-3,9
Costi generali ed ammortamenti	(50.392)	(51.360)	-1,9
di cui spese per il personale	(32.876)	(32.752)	0,4
di cui imposte indirette e tasse a carico banca	(487)	(507)	-3,9
di cui altre spese amministrative	(14.117)	(14.933)	-5,5
di cui rettifiche di valore su immobilizz. mat. e immat.	(2.912)	(3.168)	-8,1
Altri accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(47)	(488)	-90,4
<i>Utile attività ordinarie</i>	9.684	10.687	-9,4
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario	(2.811)	(1.743)	61,3
Utili/Perdite da cessione o riacquisto	(6)	10	-160,0
Imposte sul reddito d'esercizio	(1.330)	(1.390)	-4,3
<b>Utile netto</b>	<b>5.537</b>	<b>7.564</b>	<b>-26,8</b>

I risultati economici sono frutto di una riclassificazione gestionale per migliorare la visibilità della redditività operativa.

La "redditività complessiva" è pari a 3.133 migliaia di euro, di cui 2.098 migliaia di euro relativi all'effetto complessivamente negativo delle variazioni di fair value dei titoli riclassificati nel portafoglio "disponibili per la vendita".

I risultati economici del 2016 sono influenzati da diversi elementi straordinari particolarmente significativi, che vengono qui di seguito sintetizzati:

- il dividendo straordinario deliberato dall'Assemblea dei Soci Cedacri svoltasi lo scorso 30 novembre nella misura di 3.569 euro per azione. Sulla base delle 533 azioni da noi possedute la quota di nostra spettanza è di 1,902 milioni di euro ricompresi nella voce 70, importo che determina un imponibile IRES pari al 5% e un imponibile IRAP pari al 50%. Esso può considerarsi come una ulteriore riduzione del costo complessivo del nostro outsourcer;
- il contributo straordinario (per il solo 2016) richiamato dalla Banca d'Italia con nota n. 1544746/16 del 28/12/2016 relativo alle prossime esigenze finanziarie del Fondo Risoluzione Nazionale (FRN) in relazione al noto programma di risoluzione delle quattro banche (Banca Marche, Banca Popolare Etruria, Cassa Risparmio Ferrara e Cassa Risparmio Chieti), pari a due quote per 0,761 milioni di euro ricompresi nella voce 150b;
- ulteriori accantonamenti per il salvataggio delle banche risolte nel 2015 e per altri interventi di sostegno (pari a 1,142 milioni di euro ricompresi nella voce 160): si tratta dell'accantonamento dei fondi straordinari complessivamente stimati necessari al salvataggio e al sostegno delle banche oggetto di risoluzioni e di altre in difficoltà, senza rateizzazioni, in relazione alle informazioni finora disponibili.

Nel 2016 sono così complessivamente presenti 3,133 milioni di euro di contributi ordinari e straordinari da parte della Banca a favore di altre banche, così articolati:

- 529 migliaia di euro di contributo ordinario al Fondo Interbancario Tutela Depositi (compresi i rimborsi dei subordinati delle banche risolte);
- 380 migliaia di euro di contributo ordinario al FRN;
- 1.903 migliaia di euro (761+1.142) di contributi straordinari al FRN per le banche risolte e contributi per altre in difficoltà;
- 321 migliaia di euro di contributo allo "schema volontario" per CaRiCesena (di cui 79 migliaia a carico del conto economico).

Nel 2015 erano presenti 1,743 milioni di euro di contributi, così articolati:

- 235 migliaia di euro di contributo ordinario al Fondo Interbancario Tutela Depositi;
- 377 migliaia di euro di contributo ordinario al FRN;
- 1.131 migliaia di euro di contributo straordinario al FRN.

Complessivamente, nel biennio 2015/2016 i contributi sono stati 4,876 milioni di euro.

Ricordiamo nel 2015 il provento – ricompreso nel Risultato netto dell'attività di negoziazione – derivante dalla cessione partecipazione CartaSi pari a 5,6 milioni di euro.

Venendo alla gestione ordinaria, la crescita economica è risultata inferiore alle previsioni; questo fattore ha contribuito in maniera importante al mancato raggiungimento degli obiettivi di impieghi a clientela (in particolare a breve termine), e di conseguenza – unitamente all'andamento della struttura dei tassi – alla riduzione del margine di interesse.

Interessante osservare che il margine di interesse riferito alla Clientela comprensivo del costo del rischio di credito è in incremento di circa il 13% rispetto all'esercizio precedente.

Il margine sui servizi è in aumento sull'anno precedente – con una buona dinamica nel risparmio gestito e nella consulenza – e lievemente inferiore alle previsioni.

Il costo complessivo del rischio di credito (compresa la quota degli accantonamenti netti per rischi e oneri riconducibili all'erogazione del credito) al 31 dicembre 2016 si attesta a 5.464 migliaia di euro, meno della metà dell'anno precedente e inferiore alle previsioni, soprattutto grazie all'applicazione delle solide policy di valutazione dei crediti deteriorati e alle numerose innovazioni di processo produttivo introdotte nella loro gestione, con una forte focalizzazione sull'analisi dei c.d. "early warning".  
L'incidenza della voce sul Risultato netto della gestione finanziaria è passata dal 20% al 9%.

I Costi generali e ammortamenti sono in riduzione di circa il 2% sull'anno precedente, in coerenza con le linee indicate nel Piano Strategico Triennale 2016-2018.

Le spese per il personale sono in linea con le previsioni ed invariate rispetto al 2015. La rilevazione a Conto economico delle componenti attuariali del TFR avrebbe comportato un incremento del costo del personale 2016 di 456 migliaia di euro.

Le azioni di efficientamento e standardizzazione, unitamente al continuo controllo dei costi, hanno consentito di ridurre, in linea con le previsioni, le altre spese amministrative di oltre il 5%.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali, in riduzione sull'anno precedente, sono così composte:

- 471 migliaia di euro di ammortamenti su attività immateriali;
- 297 migliaia di euro di ammortamenti su oneri di utilità pluriennale;
- 969 migliaia di euro di ammortamenti su immobili;
- 1.175 migliaia di euro di ammortamenti su mobili, macchine ed impianti.

I Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (voce introdotta quest'anno per migliorare la visibilità della redditività operativa) sono stati commentati all'inizio del presente paragrafo; la voce è esposta al netto di 80 migliaia di euro relative al rilascio del fondo accantonato a fronte del venire meno di impegni a favore di Banca Tercas, assunti nell'ambito degli interventi operati dal FITD.

Il carico fiscale si attesta al 19% circa, positivamente influenzato dalla tassazione sul dividendo straordinario Cedacri.

L'utile netto è in riduzione sul 2015 ed ha superato le previsioni di oltre il 13%: in estrema sintesi, pur con differenze in alcune componenti economiche, i diversi interventi attuati nel corso dell'anno hanno permesso di raggiungere la redditività-obiettivo.

Il R.O.A. (Utile su Totale Attivo) al lordo delle imposte sul reddito si attesta allo 0,4% (0,5% nel 2014), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari allo 0,3% (0,4% nel 2014).

Il R.O.E. (Utile su Patrimonio netto) al lordo delle imposte sul reddito si attesta al 4,6% (6,1% nel 2015), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari al 3,7% (5,1% nel 2015).

Senza i Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (pari a 2.811 migliaia di euro) l'utile lordo sarebbe stato di 9.678 migliaia di euro (R.O.E. lordo pari a 6,4%) e l'utile netto sarebbe stato di 7.434 migliaia di euro (R.O.E. netto pari a 5%).

## **PATRIMONIO NETTO**

Il Patrimonio netto – comprensivo dell'utile di esercizio – è passato da 155.493 migliaia di euro a 155.747 migliaia di euro con un lieve incremento, pari allo 0,2%.

## **RENDICONTO FINANZIARIO**

La liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a 3.013 migliaia di euro, contro le 3.668 migliaia di euro assorbite nell'anno precedente. .

\* \* \*

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

### **IL MERCATO**

Banca d'Italia, nel Bollettino Economico di gennaio 2017, valuta che il PIL aumenterebbe in media dell'1% all'anno nel triennio 2017-19; l'attività economica verrebbe sospinta dalla domanda interna e dal progressivo rafforzamento di quella estera.

L'occupazione continuerebbe ad espandersi, pur se a ritmi temporaneamente inferiori rispetto all'ultimo anno, in seguito al venir meno degli sgravi contributivi a favore dei nuovi assunti a tempo indeterminato.

L'inflazione, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, risalirebbe all'1,3% nella media di quest'anno e del prossimo.

Il rafforzamento dell'attività economica presuppone politiche accomodanti e la prosecuzione delle riforme; i rischi per la crescita riguardano principalmente il ciclo globale, mentre quelli per l'inflazione sono connessi anche con l'andamento dei salari.

I risultati dell'indagine previsionale di Confindustria Piemonte (su un campione di oltre 900 aziende del comparto manifatturiero e oltre 300 dei servizi) diffusa a dicembre 2016 evidenziano che in un contesto generale di crescente incertezza non si riscontra, almeno per ora, un diffuso aumento del pessimismo. Gli indicatori sono complessivamente allineati a quelli dei precedenti trimestri, segno di una sostanziale stabilità di produzione, ordini e occupazione. Per il Piemonte potrebbe essere importante l'effetto moltiplicatore degli incentivi previsti da "Industria 4.0"; per contro potrebbe risultare penalizzante il rallentamento del mercato automotive, soprattutto se aggravato da limitazioni alle esportazioni verso gli Stati Uniti.

Migliorano lievemente i tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione, sempre comunque elevati e pari a 110 giorni (contro gli 85 della media complessiva).

## LA BANCA

Il pilastro fondamentale sul quale si basano - da sempre - le nostre attività è la sana e prudente gestione; esso ci ha consentito anche in questi lunghi anni di crisi di mantenere una redditività positiva, certamente in significativa riduzione rispetto ai livelli pre-crisi anche per elementi al di fuori del nostro controllo, quali ad esempio i più volte ricordati contributi straordinari al FRN; redditività che va valutata insieme al basso profilo di rischio della Banca e che si è comunque dimostrata adeguata a supportare la tradizionale, forte patrimonializzazione, ampiamente superiore ai requisiti minimi definiti dall'Autorità di Vigilanza. Anche la liquidità si è mantenuta come di consueto ampia.

I dati contenuti nel Piano Strategico Triennale 2017/2019 sono stati determinati in coerenza con l'obiettivo di rischio complessivo definito nel RAF (Risk Appetite Framework), nonché con il nostro modello di business in corso di progressiva, forte trasformazione, avendo presente l'organizzazione aziendale, il sistema dei controlli interni e la visione di lungo periodo.

Che l'Italia, ed in particolare le aree dove la Banca è presente, imbocchino in modo deciso un sentiero di crescita, così come una progressiva ripresa del livello dei tassi di interesse, in particolare a breve termine sono condizioni essenziali per il progressivo recupero di più adeguati margini reddituali; la Banca dovrà mantenere una costante attenzione: alla coordinata gestione di rischio, redditività, liquidità e costi, all'innovazione, alla continua crescita professionale delle risorse umane, alle esigenze e ai comportamenti della Clientela.

Proseguiranno con determinazione i grandi sforzi volti a valorizzare i nostri numerosi punti di forza tra i quali sottolineiamo: le forti patrimonializzazione e liquidità, la buona copertura del rischio di credito, una cultura dei controlli diffusa con robusti processi di analisi, monitoraggio, recupero e valutazione del credito, la forte attenzione alla Compliance, la centralità del Cliente.

Nello stesso tempo, continueranno forti azioni ed investimenti in termini di risorse umane e tecnologiche – compatibili con la solida posizione patrimoniale e di liquidità e con l'orizzonte di lungo periodo dell'azionariato – volti alla progressiva trasformazione del modello di business, con l'obiettivo di arrivare ad una Banca più snella ed efficiente, più veloce nelle risposte, con maggior facilità d'utilizzo da parte dei Clienti sia in modalità tradizionali che in modalità tecnologiche.

La strada che abbiamo intrapreso tiene conto dei profondi mutamenti e delle connesse minacce ed opportunità in atto sia nell'economia del nostro Paese che nelle nostre diverse attività, e – visti i risultati dell'ultimo biennio – si conferma al momento quella giusta per tornare in un orizzonte di medio periodo su livelli reddituali più elevati, anche senza il contributo di elementi eccezionali.

\* \* \*

Per quanto riguarda la futura politica di distribuzione degli utili, essa sarà nel complesso idonea ad assicurare il costante rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti dalla Banca d'Italia, nella consapevolezza che Banca del Piemonte oggi ha un patrimonio molto forte e ampiamente superiore alle soglie richieste.

## FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

### RETE TERRITORIALE

In coerenza con il Piano Strategico Triennale 2017/2019, nell'ottica di migliore razionalizzazione territoriale in contesti di mercato completamente cambiati, dal 23 gennaio 2017 le filiali di Busca (CN) e di Galliate (NO) sono state accorpate rispettivamente alle filiali di Saluzzo (CN) e di Novara, cessando quindi le attività.

## FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

I Responsabili delle Funzioni Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management hanno presentato al Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2017 i loro piani di attività per l'esercizio in corso.

Nel Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017 sono state presentate le relazioni sull'attività svolta nel 2016 da parte della Revisione Interna e del Risk Management. La relazione Compliance e Antiriciclaggio sarà presentata nella riunione di aprile 2017.

Con riferimento alla tematica delle Funzioni Operative Importanti esternalizzate, la Relazione della Funzione Revisione interna è presentata al Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2017.

## PIANI DI RISANAMENTO

Il 21 febbraio la Banca d'Italia ha comunicato l'emanazione di un provvedimento con il quale vengono dettate disposizioni attuative del Capo 01-I del TUB in materia di piani di risanamento, piani che prevedono l'adozione di misure volte al riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria delle banche in caso di significativo deterioramento.

In particolare entro il 15 giugno 2017 (termine prorogato di 45 giorni rispetto alla originaria previsione del 30 aprile) la Banca dovrà trasmettere all'Organo di Vigilanza detto piano, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Date le dimensioni, la Banca potrà adempiere con modalità semplificate.

## TLTRO II

Nel mese di marzo la Banca ha fatto ricorso al programma TLTRO II posto in essere dalla Banca Centrale Europea per un ammontare di 120 milioni di euro, con scadenza marzo 2021

\* \* \*

## PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Utile di esercizio	5.536.835
Alla Riserva Legale 15% residuano	<u>(830.525)</u> 4.706.310
Al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 28 Statuto Sociale) residuano	<u>(423.568)</u> 4.282.742
Alle 25.010.800 azioni ordinarie: 0,04 euro ciascuna (art. 28 Statuto Sociale) residuano	<u>(1.000.432)</u> 3.282.310
Al Fondo erogazioni liberali residuano	<u>(125.000)</u> 3.157.310
Alla riserva straordinaria	(3.157.310)

Ricordiamo che l'utile netto 2016 senza i Tributi e altri oneri riguardanti il sistema bancario (pari a 2.811 migliaia di euro) sarebbe stato di 7.434 migliaia di euro.

La quota di utile di esercizio destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca è pari od oltre il 72%.

La quota a favore del Consiglio di Amministrazione è determinata nel rispetto delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea con riguardo al rischio assunto dalla Banca e alle strategie di medio periodo.

La proposta di destinare 125 migliaia di euro al Fondo erogazioni liberali testimonia l'attenzione che anche in questi tempi difficili la Banca intende dedicare alle iniziative che si svolgono sul territorio, principalmente in campo medico e culturale.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 22 - septies codice civile, la proposta di destinazione degli utili è indicata anche nella Nota Integrativa, parte B - passivo.

\* \* \*

Signor Azionista,

non possiamo concludere questa relazione senza ricordare la dolorosa scomparsa di Dario Marchisio, importante manager dell'area Wealth Management. Professionista competente dotato di ottime capacità, intelligenza acuta e grande leadership, uomo onesto e leale, collega amabile ed estroverso.

\* \* \*

Desideriamo poi esprimere a tutto il personale, che con professionalità, impegno e determinazione ha contribuito ai risultati raggiunti, un sentito ringraziamento. Le risorse umane sono state e saranno fondamentali in questi anni di intensi cambiamenti e forti discontinuità per permettere all'azienda di proseguire nel cammino basato sulla sana e prudente gestione e per affermare sempre di più il ruolo di solida, efficiente e innovativa banca del territorio.

Vogliamo qui ringraziare l'Associazione Bancaria Italiana per la continua, attenta attività di informazione, confronto e supporto, essenziale nel contesto in continuo mutamento nel quale ci troviamo ad operare, nonché l'Associazione delle Banche Private Pri.Banks per gli importanti contributi di riflessione e la collaborazione su temi di particolare rilievo.

Un particolare riconoscimento va alla Banca d'Italia, e in particolare al Direttore della Sede di Torino dott. Luigi Capra e a tutti i Suoi Collaboratori, per l'attenzione, la cura, la competenza con le quali seguono costantemente la nostra attività.

Il Consiglio di Amministrazione



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Azionista Unico,

con la presente Relazione, riferiamo in merito all'attività di vigilanza e di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2016, in adempimento al mandato ricevuto e secondo gli articoli 2403 - 2403 bis del C.C., le leggi speciali in materia e le disposizioni regolamentari di Banca d'Italia e Consob, nonché sulla generale conformità alla Legge del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e dei relativi documenti accompagnatori.

### SINTESI E RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

In particolare attestiamo che il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenuto conto anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- ha partecipato alle Assemblee, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed in esse gli Amministratori hanno riferito sull'attività svolta, informando sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. La frequenza di tali sedute e adeguati flussi informativi hanno consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività degli amministratori.

Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le operazioni poste in essere sono ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, in grado di compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi. Relativamente a dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;

- ha effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione delle attività svolte. Tale attività è stata espletata sia con incontri con la "Funzione di Revisione Interna" che tramite l'assunzione di informazioni dalle Funzioni "Compliance e Antiriciclaggio" e "Risk Management", sia con verifiche dirette presso uffici centrali e dipendenze della Banca, interviste a responsabili di altre Funzioni aziendali, esami di documenti aziendali e con dette Funzioni è stato mantenuto un collegamento sistematico e continuativo;
- ha partecipato, in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, all'attività dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 che vigila sull'efficacia ed adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso e successivi aggiornamenti, e che svolge la propria attività all'interno del "Comitato Controlli";
- ha constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione e aggiornamento svolta in materia di antiriciclaggio e controllo finanziario del terrorismo e delle procedure poste in essere per il rispetto degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. n. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- ha tenuto riunioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti "KPMG SPA" finalizzate allo scambio di elementi informativi relativi al bilancio, alla semestrale ed alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati ed informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali. Può affermare che la struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione sono coerenti con la dimensione dell'impresa e risultano adeguate a presidiare i rischi caratterizzanti l'operatività nel rispetto delle diverse normative;

- ha vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Nell'ambito dei controlli eseguiti, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali, può attestare che la struttura amministrativa è adeguata all'attività della società, così come può assicurare il rispetto dei principi di corretta amministrazione statuiti dalle Leggi vigenti e dai relativi regolamenti. Il sistema contabile amministrativo, che si avvale anche dell'attività in "outsourcing" per il sistema informatico, è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- ha verificato l'adeguatezza del "Sistema dei controlli interni" e dà atto che le Funzioni preposte dalla Banca vigilano che il complesso strutturato di regole, procedure e processi, sia idoneo a garantire, sotto ogni profilo, la tutela del patrimonio aziendale con un efficiente ed efficace presidio dei rischi e che l'operatività sia svolta nel rispetto delle previste normative interne ed esterne. Gli esiti delle attività delle Funzioni aziendali di controllo sono stati rendicontati dalle rispettive Funzioni con apposita relazione annuale;
- ha accertato che l'Organo Amministrativo si è manifestato rispettoso delle regole di "Governano Societario" stabilite dalla Legge e dallo statuto e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013;
- ha acquisito dalla Società di Revisione KPMG SPA, comunicazione di "Conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010", nella quale sono indicati anche i servizi diversi dalla revisione legale espletati a favore della Banca, che non ne compromettono l'indipendenza;
- ha provveduto all'autovalutazione funzionale ed operativa propria e dei suoi componenti così come richiesto dalla Banca d'Italia.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di nostra competenza, si dà atto che:

- nel corso dell'esercizio 2016 non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del C.C. o esposti di altra natura;
- sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla Legge e non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione;
- le operazioni con parti correlate sono illustrate nella parte H della Nota Integrativa;
- non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate;
- i rapporti e le operazioni con gli esponenti aziendali sono stati, volta per volta, sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato con le modalità previste dall'art. 2391 C.C., dall'art. 136 del T.U.B. e dalle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- i reclami pervenuti dalla clientela, riguardanti l'attività bancaria nel suo complesso, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta e non sono emerse carenze relative alla struttura organizzativa ed alla gestione dei processi;
- le operazioni su strumenti finanziari derivati (prevalentemente di copertura) stipulate dalla Banca e dettagliate nella Nota Integrativa, sono state poste in essere in conformità alle linee guida e direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione al fine di ridurre il rischio degli investimenti e di pervenire ad una efficace gestione finanziaria;
- le disposizioni prescritte dall'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in materia di rivalutazione monetaria di beni, sono state rispettate e viene fornito apposito prospetto nella Nota Integrativa delle attività rivalutate;
- i fondi propri sono stati determinati in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia e sono superiori ai minimi previsti essendo il "Common Equity Tier 1 Capital Ratio" del 15,51% (rapporto tra il capitale primario di classe 1 e il totale delle attività di rischio ponderate) ed il "Total Capital Ratio" del 15,52% (rapporto tra il totale fondi propri e il totale delle attività di rischio ponderate);
- in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, l'Organo Amministrativo ha effettuato l'autovalutazione della propria dimensione, composizione, funzionamento e professionalità.

\* \* \*

## BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2016 E DOCUMENTI ACCOMPAGNATORI

Il Collegio Sindacale conferma, innanzitutto, di aver rinunciato ai termini di cui all'art. 2429, comma 1, del C.C. previsti per la redazione della propria Relazione al Bilancio d'esercizio.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, i Sindaci hanno verificato la rispondenza dello stesso ai fatti ed alle informazioni di cui sono a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri, nonché vigilato sull'impostazione generale e sulla sua conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non hanno osservazioni particolari da riferire.

La Società KPMG SPA incaricata della revisione legale dei conti, sulla base degli esiti del lavoro effettuato, ha riferito che a suo giudizio *"il Bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca del Piemonte SPA al 31.12.2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli IFRS adottati dall'UE nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015"*; pertanto la relazione accompagnatoria allo stesso ha espresso un giudizio positivo senza osservazioni, rilievi od eccezioni.

Per quanto concerne il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 che l'Organo Amministrativo ha predisposto e che viene sottoposto ad approvazione, il Collegio Sindacale attesta che è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) di cui al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa che contiene i criteri di valutazione previsti per la formazione del bilancio e le informazioni richieste dalla normativa vigente, comprese quelle sui rischi di credito, di mercato, liquidità e operativi e dalle relative informazioni qualitative e quantitative.

Nella redazione del Bilancio non si è resa necessaria l'adozione di deroghe di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Il Bilancio è, inoltre, corredato dalla Relazione sulla Gestione, che commenta ed illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera, anche per il tramite di società partecipate, i principali rischi a cui essa è esposta e fornisce adeguate informazioni su dati, operazioni e processi che hanno riguardato la società, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. La Società di Revisione, per quanto di sua competenza, ha espresso in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio d'esercizio.

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In conclusione il Collegio Sindacale, richiamando quanto illustrato nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo o meritevoli di menzione. Dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di Revisione Legale dei Conti, ritiene di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati e che lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Pertanto, tenute presenti le considerazioni fin qui svolte, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, corredato dalla Relazione sulla Gestione, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione e, tenuto anche conto della patrimonializzazione della società, alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Torino, lì 7 Aprile 2017

IL COLLEGIO SINDACALE  
(Dott. Giuseppe Ravotto)  
(Dott. Mauro Bunino)  
(Dott.ssa Nicoletta Paracchini)



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Corso Vittorio Emanuele II, 48  
10123 TORINO TO  
Telefono +39 011 8395144  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

All' Azionista Unico della  
Banca del Piemonte S.p.A.

### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

### ***Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio***

Gli amministratori della Banca del Piemonte S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

### ***Responsabilità della società di revisione***

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati,



**Banca del Piemonte S.p.A.**  
 Relazione della società di revisione  
 31 dicembre 2016

della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Giudizio**

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### ***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio***

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca del Piemonte S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Torino, 7 aprile 2017

KPMG S.p.A.

Simone Archinti  
 Socio

